GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1893 — ROMA — SABATO 18 MARZO — NUM. 65

Abbonamenti.

		Trimestre	Semestre	Anno
In ROMA all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
All'ESTERO: Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175

Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

Inserzioni.

Il prezzo degli *annunzi giudiziarii*, da inserire nella *Gazzetta Ufficiale*, è di L. 0,25 per ogni linea di colonna o spazio di linea, e di L. 0,30 per qualunque altro avviso (Legge 30 giugno 1876, N. 3195, articolo 5). — Le pagine della *Gazzetta* destinate per le inserzioni, si considerano divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o degli spazi di linea.

Gli originali degli atti da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* a termini delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su CARTA DA BOLLO DA UNA LIRA — art. 19, N. 10 della legge sulle tasse di Bollo, 13 settembre 1874, N. 2077 (Serie seconda).

Le *inserzioni* devono essere accompagnate da un deposito preventivo in ragione di L. 15 per pagina scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione. In mancanza del deposito *non sarà dato corso* alla pubblicazione.

Per richieste di abbonamento, di numeri arretrati, di inserzioni ecc. rivolgersi *ESCLUSIVAMENTE* all'Amministrazione della *Gazzetta Ufficiale* presso il Ministero dell'Interno (Palazzo Balcani) — Roma.

Un numero separato, di 16 pagine o meno, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o il Supplemento in ROMA, centesimi DIECI. Per le pagine superanti il numero di 16, in proporzione — pel REGNO, centesimi QUINDICI — Un numero separato, ma arretrato, in ROMA centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE. Non si spediscono numeri separati, senza anticipato pagamento.

ROMA — Tipografia delle Mantellate — ROMA

LEGGI E DECRETI

ESTRATTI

dalla *GAZZETTA UFFICIALE*

(Anno 1892)

Due grossi volumi di complessive pagine 3976, corredati ciascuno da indice analitico-alfabetico e da indice cronologico

Prezzo Lire 8.

Presso la medesima tipografia è aperto l'abbonamento a detta collezione per l'anno 1893, al

Prezzo di Lire 7.

Rivolgere le richieste, accompagnate dall'importo in vaglia o cartolina vaglia, alla **Direzione degli Stabilimenti penali di Regina Cœli, in Roma.**

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **CXXII** *(Parte supplementare), della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il nuovo statuto organico dell'Ospedale civile ed annesso Orfanotrofio femminile di Borgo S. Donnino (Parma), che l'Amministrazione del luogo pio ha deliberato e presentato alla Nostra approvazione, per essere sostituito a quello approvato con Reale decreto 2 dicembre 1875.

Vedute le relative deliberazioni dell'Amministrazione medesima, del Consiglio comunale di Borgo San Donnino e della Giunta provinciale amministrativa di Parma;

Veduta la legge 17 luglio 1890 n. 6972 ed il relativo regolamento;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato il nuovo statuto organico dell'Ospedale civile ed annesso Orfanotrofio femminile di Borgo San Donnino, deliberato dall'Amministrazione del pio luogo nelle sedute delli 28 maggio, 18 novembre 1891, 22 marzo e 31 maggio 1892, composto di venti articoli, visto e sottoscritto, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 febbraio 1893.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* BONACCI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell' Amministrazione giudiziaria:*

Con decreti ministeriali dell'8 marzo 1893:

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria coll'annuo stipendio di lire 7000, dal 1° marzo 1893:

Savonarola cav. Raffaele, consigliere della Corte d'appello di Milano;
Spanio cav. Michele, consigliere della Corte d'appello di Venezia;
Scarfoglio cav. Michele, consigliere della Corte d'appello di Catanzaro;
Le Pera cav. Eugenio, consigliere della Corte di appello di Messina;
Mari cav. Adriano, consigliere della Corte d'appello di Roma;

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria coll'annuo stipendio di lire 5000, dal 1° marzo 1893:

Oriani cav. Procolo, presidente del tribunale civile e penale di Piacenza;
Salerno Giovanni, presidente del tribunale civile e penale di Siracusa;
D'Ambrosio Gregorio, presidente del tribunale civile e penale di Mistretta;
Pizzagalli Antonio, presidente del tribunale civile e penale di Monza;
Marchetti Curio, presidente del tribunale civile e penale di Ascoli Piceno;
Verrusio cav. Tommaso, presidente del tribunale civile e penale di Ancona;
Zorzi Marco, presidente del tribunale civile e penale di Castiglione delle Stiviere;
Ferro cav. Vincenzo, presidente del tribunale civile e penale di Macerata.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, con l'annuo stipendio di lire 3500, dal 1° marzo 1893:

Gonella Eustacchio, giudice del tribunale civile e penale di Roma;
Sterio Placido, giudice del tribunale civile e penale di Palmi;
Bellomo Federico, giudice del tribunale civile e penale di Girgenti;
Desenzani Vincenzo, giudice del tribunale civile e penale di Milano;
Rotondo Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Spoleto;
Calo Alessandro, giudice del tribunale civile e penale di Cremona;
De Poli Eugenio, giudice del tribunale civile e penale di Venezia;
Coelli Francesco, giudice del tribunale civile e penale di Vigevano:
Fancello Pietro, giudice del tribunale civile e penale di Bologna;

E' concesso l'aumento del decimo in lire 700 sull'attuale stipendio di lire 7000, dal 1° marzo 1893, al signor:

Persico cav. Enrico, consigliere della corte di appello di Napoli.

E' concesso l'aumento del decimo in lire 600 sull'attuale stipendio di lire 6000, dal 1° marzo 1893, ai signori:

Gattamelata cav. Gaetano, consigliere della corte d'appello di Brescia;
Gardi cav. Ugo, consigliere della corte d'appello di Parma.

E' concesso l'aumento del decimo in lire 350 sull'attuale stipendio di lire 3500, dal 1° marzo 1893, ai signori:

Picco Giovanni, giudice del tribunale civile e penale di Ivrea;
Buongiovanni Angelo, giudice del tribunale civile e penale di Napoli.

E' concesso l'aumento del decimo in lire 400 sull'attuale stipendio di lire 3000, dal 1° marzo 1893, ai signori:

Spezia Francesco, giudice del tribunale civile e penale di Arezzo;
Diaz Filippo, giudice del tribunale civile e penale di Caltanissetta;
De Cristoforis Giovanni, giudice del tribunale civile e penale di Genova.

E' concesso l'aumento del decimo in lire 500 sull'attuale stipendio di lire 5000, dal 1° marzo 1893, al signor:

Braida cav. Domenico, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Treviso.

È concesso l'aumento del decimo in lire 300, sull'attuale stipendio di lire 3000, dal 1° marzo 1893 ai signori:

Mercuro Giuseppe, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Benevento.
Iona cav. Giacomo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Milano.

Con Regi decreti del 9 marzo 1893.

Marchionni comm. Emilio, consigliere della corte di cassazione di Firenze, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'articolo 1, lettera *A*, della legge 14 aprile 1864 num. 1731, dal 1° aprile 1893, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di primo presidente di corte d'appello.

Niutta cav. Nicola, consigliere della Corte d'appello di Catanzaro, è tramutato a Palermo, col suo consenso.

Anselmi cav. Giovanni, presidente del tribunale civile e penale di Aosta, è nominato consigliere della corte d'appello di Lucca, coll'annuo stipendio di lire 6000.

Cimino Giuseppe, pretore del 2° mandamento di Catania, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Nicosia, con l'annuo stipendio di lire 3000.

Passante Alfonso, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Patti, è tramutato a Cassino.

Becucci Guglielmo, pretore del mandamento di Amandola, è tramutato al mandamento di Urbania.

Tarozzi Giovanni, pretore del mandamento di San Ginesio, è tramutato al mandamento di Amandola.

Dini Antonio, pretore del mandamento di Urbania, è tramutato al mandamento di San Ginesio.

Galba Giovanni, pretore del mandamento di Loreto Aprutino, è tramutato al mandamento di Pantelleria, lasciandosi vacante il mandamento di Santadi, per l'aspettativa del pretore Consalvi Claudio.

Morra Gaetano, pretore del mandamento di San Bartolomeo in Galdo, è collocato a riposo, a sua domanda, dal 16 marzo 1893, ai termini dell'articolo 1, lettera *b*, della legge 14 aprile 1864 n. 1731, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di giudice di tribunale.

Oliveri Andrea, nominato pretore del mandamento di Casteltermini con Regio decreto del 25 dicembre 1892, è richiamato, a sua domanda, al precedente ufficio di vice pretore del mandamento di Trapani, rimanendo revocata la nomina a pretore.

Rebaudengo cav. Ernesto, già vice pretore del mandamento di Ceva, è nominato vice pretore dello stesso mandamento di Ceva, pel triennio 1892-94.

Motta-Coco Francesco, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel 2° mandamento di Catania, pel triennio 1892-94.

Russo Arcangelo, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Agira, pel triennio 1892-94.

Di Giulio Giovanni, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Lucca Capannori, pel triennio 1892-94.

Grossi cav. Bernardo, vice pretore nel mandamento di Bordighera, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni.

Sono accettate le dimissioni presentate:

da Calissano Teoboldo, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Alba

da Mussini Paolo, dall'ufficio di vice pretore del 2° mandamento di Parma

Con Regi decreti del 12 marzo 1893:

Bussola comm. Carlo, procuratore generale presso la Corte d'appello di Parma, in aspettativa a tutto il 13 marzo 1893, è richiamato in servizio dal 14 marzo 1893, e destinato alla Corte di appello di Cagliari, con l'annuo stipendio di lire 12,000.

Venturi comm Egisto, procuratore generale presso la corte d'appello di Cagliari, è tramutato a Parma

Dionisotti comm. Carlo, consigliere della corte di cassazione di Torino, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'art. 1, lettera *a*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, dal 1° aprile 1893, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di primo presidente di corte d'appello.

Denaglia cav. Antonio Guido, consigliere della corte d'appello di Brescia, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'art. 1 lettera *a*, della legge 14 aprile 1864 n. 1731, dal 1° aprile 1893, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di presidente di sezione di corte d'appello.

Marinelli cav. Graziano, consigliere della corte d'appello di Trani, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per infermità, per tre mesi, dal 16 marzo 1893, con l'assegno in ragione di annue lire 3300.

Pedrcli cav. Francesco, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Salò, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'art. 1, lettera *b*, della legge 14 aprile 1864 n. 1731, dal 1° aprile 1893, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di sostituto procuratore generale di corte d'appello.

Nebbia cav. Angelo Michele, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Sciacca, applicato temporaneamente alla procura generale presso la corte d'appello di Napoli, è tramutato a Trapani continuando nella stessa applicazione.

Manca Giuseppe, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Lanciano, è nominato procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Larino, con l'annuo stipendio di lire 4000.

Cangini Gherardo, sostituito procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Napoli, è nominato procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Sciacca con l'annuo stipendio d lire 4000.

Perroni-Ferranti Giacomo, sostituto procuratore del Re coll' incarico di reggere la Regia procura presso il tribunale di Sciacca, è incaricato di reggere la Regia procura presso il Tribunale di Trapani.

Rocca Alessandro, giudice del tribunale civile e penale di Reggio Calabria, è tramutato ad Asti.

Ippoliti Giovanni, giudice del tribunale civile e penale di Rossano, è tramutato a Bari, a sua domanda.

Dall'Oglio Michelangelo, giudice del tribunale e penale di Potenza, è tramutato a Pallanza, a sua domanda.

Massari Filippo, giudice dei tribunale civile e penale di Salerno, è tramutato a Napoli, a sua domanda.

Strevella Alfonso, giudice del tribunale civile e penale di S. Maria Capua Vetere, è tramutato a Napoli, a sua domanda.

Addeo Enrico, giudice del tribunale civile e penale di Vallo della Lucania, coll'incarico della istruzione dei pracessi penali, è tramutato a Napoli, a sua domanda, cessando dal detto incarico.

Giovannitti Nicola, giudice del tribunale civile e penale d'Isernia, è tramutato a Campobasso, a sua domanda.

Isaia Francesco, giudice del tribunale civile e penale di Campobasso, è tramutato a Salerno, a sua domanda.

Zazo Raffaele, giudice del tribunale civile e penale di Mistretta, collo incarico della istruzione dei processi penali, è tramutato a Lucera, a sua domanda, cessando dal detto incarico.

Manna Giovanni, giudice del tribunale civile e penale di Salerno, è tramutato a Santa Maria Capua Vetere, a sua domanda.

Siciliani Alfonso, giudice del tribunale civile e penale di Modica, è tramutato a Vallo della Lucania, a sua domanda.

Formichella Alfonso, giudice del tribunale civile e penale di Castrovillari, è tramutato a Potenza, a sua domanda.

Petrucci Filippo, giudice del tribunale civile e penale di Campobasso, è tramutato a Salerno, a sua domanda.

Sorrentino Tommaso, giudice del tribunale civile e penale di Gerace, è tramutato a Campobasso a sua domanda

Mirelli Francesco, giudice del tribunale civile e penale di Potenza, in aspettativa per infermità, è richiamato in servizio dal 16 marzo 1893, ed è nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Isernia, con l'annuo stipendio di lire 3000.

Ranone Nicola Ranieri, giudice del tribunale civile e penale di Cosenza, è collocato in aspettativa per infermità per quattro mesi, dal 16 marzo 1893, con l'assegno in ragione di annue lire 1500.

Candela Pasquale, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Siracusa, è tramutato a Reggio Calabria.

Frontino Luigi, pretore del mandamento di Sant'Agata di Puglia, è tramutato al mandamento di Orsara di Puglia.

Agnello Emanuele, pretore del mandamento di Aidone, è tramutato al mandamento di Gangi.

Nasca Nicolò, pretore del mandamento di San Cataldo, è tramutato al mandamento di Aidone.

Ravioli Luigi, pretore del mandamento di Palma di Montechiaro, è tramutato al mandamento di Valentano.

Ceschelli Bernardo, pretore del mandamento di Auronzo, è tramutato al mandamento di Feltre.

Ghellini Augusto, pretore del mandamento di Sant'Arcangelo, è tramutato al mandamento di Marsico Nuovo, lasciandosi vacante quello di Sant'Arcangelo per l'aspettativa del pretore Civello Cesare.

Pasini Arminio, pretore del mandamento di Civitacampomarano, in aspettativa per motivi di salute, è confermato, a sua domanda, nell'aspettiva medesima per altri tre mesi dal 1° marzo corrente, con l'assegno del terzo dello stipendio, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di Civitacampomarano.

Liani Lanfranco, pretore del mandamento di Feltre, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di salute, per quattro mesi dal 13 marzo corrente, con l'assegno della metà dello stipendio, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Loreto Aprutino.

De Castro Francesco Paolo, già pretore del mandamento di Cammarata, di cui furono accettate le dimissioni con R. decreto 25 ottobre 1890, è nuovamente nominato pretore ed è destinato al mandamento di Serradifalco, dal 16 marzo corrente, con l'annuo stipendio di lire 2500.

Pedace Federico, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Reggio Calabria, pel triennio 1892-94.

Medina Francescantonio, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Viesti, pel triennio 1892 94.

Sono accettate le dimissioni presentate:

da Municchi Giovanni, dall'ufficio di vice-pretore del 3° mandamento di Firenze;

da Pirrone Francesco Ernesto, dall'ufficio di vice-pretore del 4° mandamento di Roma;

da Gregoraci Fabrizio, dall'ufficio di vice pretore del 4° mandamento di Roma;

da Candido Luigi, dall'ufficio di vice-preture del mandamento di Marigliano;

da Ticciati Luigi, dall'ufficio di vice-pretore del mandamento di Cortona;

da Turcotti Salvatore, dall'ufficio di vice-pretore del mandamento di Andorno Cacciorna.

Disposizioni *fatte nel personale delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie:*

Con RR. decreti del 9 marzo 1893:

Girolami Dante, cancelliere della pretura di Pitigliano, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo per comprovata infermità, ai termini dell'art. 1°, lett. *b*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 1° aprile 1893.

Severino Bernardino, cancelliere della pretura di Montecalvo Irpino, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo per comprovata infermità, ai termini dell'art. 1, lettera *b*, della legge 14 aprile 1864 n. 1731, con decorrenza dal 1° aprile 1893.

Becciu Antonio, cancelliere della pretura di Tresnuraghes, è tramutato alla pretura di Castelsardo

Orani Antonio, cancelliere della pretura di Bosa, è tramutato alla pretura di Tresnuraghes.

Caria Antonio, cancelliere della pretura di Castelsardo, è tramutato alla pretura di Bosa, a sua domanda.

Passaro Gennaro, cancelliere della pretura di Cervinara, è tramutato alla pretura di Baranello.

Con decreti ministeriali del 10 marzo 1893:

È assegnato l'aumento del decimo in lire 220 sull'attuale stipendio di lire 2,200, con decorrenza dal 1° marzo 1893, ai signori:

Fioravanzi Eliodoro, cancelliere della pretura di Gandino;
Marini Raffaele, cancelliere della pretura di Fuscaldo;
Giardulli Giuseppe, cancelliere della pretura di Teggiano;
Gatti Pier Luigi, cancelliere della pretura di Tortona:
Massa Giacomo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Urbino;
Vesce Achille, cancelliere della 6ª pretura di Napoli.

È assegnato l'aumento del decimo in lire 200 sull'attuale stipendio di lire 2,000, con decorrenza dal 1° marzo 1893, ai signori:

Stagni Giovanni Carlo, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Genova;
Giuffrè Busacca Luigi, cancelliere della pretura di Naso;
Vitale Francesco, cancelliere della pretura di Scordia;
Firrao Francesco Paolo, cancelliere della pretura di Gioja del Colle;
Gnappi Alessandro, cancelliere della pretura di Noceto;
Bottelli Ettore, cancelliere della pretura di Spoleto;
Chierighino Giovanni, segretario della regia procura presso il tribunale civile e penale di Savona;
Girardi Emilio, cancelliere della pretura di Belluno;
Marchi Lorenzo, cancelliere della pretura di Pietrasanta;
Bassu Giovanni, cancelliere della pretura di Tempio;
Piccioli Giuseppe, cancelliere della pretura diPonte in Valtellina;
Zefilippo Generoso, cancelliere della pretura di Orsara di Puglia;
Sorrentino Achille, cancelliere della pretura di Capua;

È assegneto l'aumento del decimo in lire 180 sull'attuale stipendio di lire 1800, con decorrenza dal 1° marzo 1893, ai signori:

Tucci Pasquale, cancelliere della pretura di Rogliano;
Renzi Alberto, cancelliere della pretura di Capri;
Lupi Angelo, cancelliere della pretura di Fojano della Chiana;
Rovida Fancesco, vice cancelliere aggiunto alla Corte d'appello di Brescia;
Torriani Pietro, segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Alba;
Ruspini Cesare, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Milano;
Petti Modesto, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Roma;
Parisotto Antonio, cancelliere della pretura di Campi Bisenzio.

È assegnato l'aumento del decimo in lire 130 sull'attuale stipendio di lire 1300, con decorrenza dal 1° marzo 1893, ai signori:

Longo Salvatore, vice cancelliere della pretura di Adernò;
Faraoni Domenico, vice cancelliere della pretura di Città di Castello;
Molinario Giovanni Domenico, vice cancelliere della pretura di Ivrea;
Piccone Luigi, vice cancelliere agginnto al tribunale civile e penale di Savona;
Bolognino Francesco, vice cancelliere della pretura di Susa;
Ferrari Antonio, vice cancelliere della pretura di Merate Brivio;
Quarra Giuseppe, sostituto segretario della regia procura presso il tribunale civile e penale di Asti;
Albanesi Ettore, sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la corte d'appello di Torino;
Vassallo Michele, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Pallanza;
Moratti Clemente, sostituto segretario della regia procura presso il tribunale civile e penale di Pisa;
Pesante Antonio, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di San Remo;
Caleffi Guido, sostituto segretario della regia procura presso il tribunale civile e penale di Ferrara;
Bonifacio Augusto, vice cancelliere della pretura di Crespino;
Francheo Luigi, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Torino;
Anderloni Alessandro, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Verona;
Sottile Vincenzo, vice cancelliere della pretura di Collesano;
Minutelli Bernardino, vice cancelliere della pretura di Arezzo;
Marini Vittorio, vice cancelliere della 1ª pretura di Pistoja;
Fortuna Diomede, vice cancelliere della pretura di Frosinone;
Tosi Cesare, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Ferrara;
De Nicola Domiziano vice cancelliere aggiunto del tribunale civile e penale di Chieti;
Subba Rosario, vice cancelliere della pretura di Santa Lucia del Mela;
Broglia Luigi, vice cancelliere dell'8ª pretura di Milano;
Bonfanti Giuseppe, vice cancelliere della pretura 4ª di Milano;
Ferrone Armando, vice cancelliere della pretura di Castelvecchio Subequo;
Conti Bartolomeo vice cancelliere della pretura di Mondovì;
Farnetl Placido, vice cancelliere aggiunto del tribunale civile e penale di Ferrara.

Con decreti ministeriali dell'11 marzo 1893:

Di Donato Gaetano, vice cancelliere della pretura di Cittaducale, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo per ragione di età, ai termini dell'articolo 1°, lettera *a*, della legge 14 aprile 1864 n. 1731, con decorrenza dal 1° aprile 1893.

Caponetto Salvatore, vice cancelliere della 3ª pretura di Catania, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo, per avanzata età, ai termini dell'articolo 1°, lettera *a*, della legge 14 aprile 1864 n. 1731, con decorrenza dal 1° aprile 1893.

Magnifico Pasquale, vice cancelliere della pretura di San Nicandro Garganico, in aspettativa per motivi di salute fino al 15 marzo 1893, pel quale fu lasciato vacante il posto nella pretura di Turi, è, in seguito di sua domanda, confermato nell'aspettativa stessa, per altri due mesi, a decorrere dal 16 marzo 1893, colla continuazione dell'attuale assegno.

Colucci Domenico, vice cancelliere della pretura di Minervino Murge, è sospeso per giorni quindici, al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestare servizio, in punizione di abusive assenze dall'ufficio.

Arcuri Domenico, vice cancelliere della pretura di Strongoli, è, a sua domanda, nominato sostituto segretario della regia procura presso il tribunale civile e penale di Reggio-Calabria, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Aiello Antonio, vice cancelliere della pretura di Filadelfia, è tramutato alla pretura di Montalto Uffugo.

Martino Antonio, vice cancelliere della pretura di Santa Severina, è tramutato alla pretura di Strongoli, a sua domanda.

Capellupo Antonio, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte di appello di Catanzaro, è nominato vice cancelliere della pretura di Filadelfia, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Frangipane Vincenzo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Catanzaro, è nominato vice cancelliere della pretura di Santa Severina, coll'annuo stipendio di lire 1300.

È concesso alla famiglia di Roxas Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Canicattì, sospeso dall'esercizio delle funzioni, un assegno alimentare mensile pari alla metà dello stipendio di annue lire 1300, a decorrere dal 16 febbraio 1893 fino al termine della sospensione, da esigersi in Canicattì, con quietanza dello stesso funzionario.

Con RR. decreti del 12 marzo 1893:

Romanelli Federico, cancelliere della pretura di Portici, in aspettativa per motivi di salute fino al 31 marzo 1893, e pel quale fu lasciato vacante il posto nella pretura di Cantalupo nel Sannio, è, in seguito di sua domanda, confermato nell'aspettativa stessa, per altri sei mesi a decorrere dal 1° aprile 1893, colla continuazione dell'attuale assegno, lasciandosi per lui vacante il posto nella pretura di Montepeloso.

Garbarini Lorenzo, cancelliere della pretura di Rapallo, è tramutato alla pretura di Santo Stefano di Aveto.

Ginatta Cristoforo, cancelliere della pretura di Santo Stefano di Aveto è tramutato alla pretura di Rapallo, a sua domanda.

Binda Paolo, cancelliere della pretura di Orzinovi, è tramutato alla 1ª pretura di Brescia, a sua domanda.

Trissino Giuseppe, cancelliere della pretura di Bagolino, è tramutato alla pretura di Orzinovi, a sua domanda.

Stucchi Giuseppe, cancelliere in disponibilità della soppressa pretura di Robecco d'Oglio, applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Cremona, è tramutato alla pretura di Bagolino, cessando dall'applicazione.

Borghi Emilio, cancelliere in disponibilità della soppressa pretura di Staglieno, applicato alla 4ª pretura di Genova è tramutato alla pretura di Aulla, cessando dalla applicazione.

Carata Andrea, cancelliere della pretura di San Cesario di Lecce, è tramutato alla pretura di Maglie, a sua domanda.

Mattia Bonaventura, sostituto segretario della procura generale presso la sezione di corte d'appello in Potenza, è nominato cancelliere della pretura di Cicciano, coll'attuale stipendio di lire 2420.

Garau Didaco, segretario della regia procura presso il tribunale civile e penale di Oristano, è tramutato alla regia procura presso il tribunale civile e penale di Lecco, a sua domanda.

Casilli Giuseppe, cancelliere della pretura di Stigliano, è tramutato alla pretura di Montagano, a sua domanda.

Marino Gerardo, cancelliere della pretura di Tricarico, è tramutato alla pretura di Stigliano.

Corazzesi Alessandro, cancelliere, già titolare alla pretura di Collagna, sospeso dalle funzioni, è richiamato in servizio dal 16 marzo 1893, e tramutato alla pretura di Pitigliano. Da quel giorno cessa l'assegno alimentare concesso alla di lui famiglia durante la sospensione.

De Stefano Gennaro, vice cancelliere della pretura di Alvito, è nominato cancelliere della pretura di Tricarico, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Siani Francesco, vice cancelliere della 12ª pretura di Napoli, è nominato cancelliere della pretura di Pisciotta, con l'annuo stipendio di lire 1600.

Con decreti ministeriali del 12 marzo 1893:

Maggi Ippolito, cancelliere della pretura di Maglie, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, a decorrere dal 20 marzo 1893.

Racana Pasquale, segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Potenza, è, a sua domanda, nominato sostituto segretario della procura generale presso la sezione di corte di appello in Potenza, coll'attuale stipendio di lire 2000.

Con decreti ministeriali del 14 marzo 1893:

Beltrami Nicola, vice cancelliere della pretura di Lauro, è tramutato alla pretura di Torre del Greco, a sua domanda.

Bielli Antonio, vice cancelliere della pretura di Sessa Aurunca, è, a sua domanda nominato sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Salerno coll'attuale stipendio di lire 1300.

Cecere Luigi, vice cancelliere della pretura di Stigliano, è tramutato alla pretura di Solofra, a sua domanda.

Sozio Adolfo Giuseppe, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Napoli, è nominato vice cancelliere della pretura di Stigliano, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Disposizioni *fatte nel personale dei notari:*

Con ministeriale decreto in data 8 marzo 1893:

È concessa al notaro Zocco Giuseppe una proroga sino a tutto il 16 maggio p. v., per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Taviano.

Con regi decreti del 12 marzo 1893:

Calbi Matteo Salvatore Antonio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Brindisi di Montagna, distretto di Potenza.

Marzani Tertulliano, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Montone, distretto di Perugia.

Cerchiari Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Ravenna, capoluogo di distretto.

Zinanni Francesco, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Ravenna, capoluogo del distretto.

Majellaro Angelo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Andria, distretto di Trani.

Marcello Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Gonnosfanadiga, distretto di Cagliari.

Carmelita Arturo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Monastir, distretto di Cagliari.

Piredda Crispo Gavino, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Castelsardo, distretto di Sassari.

Cò Vittorio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Malonno, distretto di Brescia.

Botti Tommaso, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Pietrasanta, distretto di Lucca.

Rey Celestino, notaro residente a Ruosina, frazione del comune di Stazzema, distretto di Lucca, è traslocato nel comune di Pietrasanta, stesso distretto.

Santini Girolamo, notaro residente nel comune di Borgo a Mozzano, distretto di Lucca, è traslocato nel comune di Pescaglia, stesso distretto.

Canu Giuliano, notaro residente nel comune di Ittiri, distretto di Sassari, è traslocato nel comune di Torralba, stesso distretto.

Ronchi Vincenzo, notaro residente nel comune di Grassano, distretto di Matera, è traslocato nel comune di Molfetta, distretto di Trani.

Legnazzi Arnaldo, notaro residente nel comune di Bovegno, distretto di Brescia, è traslocato nel comune di Gardone Val Trompia, stesso distretto.

Bazzana Lorenzo, notaro residente nel comune di Remedello Sopra, distretto di Brescia, è traslocato nel comune di Leno, stesso distretto.

Gallinetti Federico, notaro residente nel comune di Corteno, distretto di Brescia, è traslocato nel comune di Lumezzane Sant'Appollonio, stesso distretto.

Cataldi Antonio, notaro residente nel comune di Viggianello, distretto di Lagonegro, è traslocato nel comune di Rotonda, stesso distretto.

Traina Maurizio, nominato notaro colla residenza nel comune di Santo Stefano Quisquina, distretto di Sciacca, con Regio decreto 30 giugno 1892, registrato alla Corte dei conti il 21 luglio successivo, è dichiarato decaduto dalla carica di notaro per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Santo Stefano Quisquina.

Con decreto ministeriale del 13 marzo 1893:

È concessa al notaro Benetti Giuseppe, una proroga sino a tutto il 13 agosto p. v., per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Firenze.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Il giorno 14 corrente in Castellana (Petralia Sottana), provincia di Palermo, è stato aperto un ufizio telegrafico governativo al servizio pubblico, con orario limitato di giorno.

Roma, addì 16 marzo 1893.

MINISTERO DI AGRICOLTURA,

SOTTOSEGRETARIATO DI STATO — DIVISIONE I^a

ELENCO delle dichiarazioni per diritti d'autore sulle opere d'ingegno inscritte nel registro generale del Ministero 25 giugno 1865 N. 2337, del 10 agosto 1875 N. 2652 e del 18 maggio 1882 N. 756, approvato con

Dichiarazioni presentate in tempo utile — **Art. 27, paragrafo 1° del**

Num. d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
33098	Magni Claudio	*Giudici Conciliatori.* Istituzione e costituzione degli Uffici, attribuzioni e competenze. Coordinamento in testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari dal 1865, con quelle della legge di riforma del 16 giugno 1892 n. 621 e Commento teorico-pratico con appendice di Moduli e Tariffe.	(Ediz. F.lli Cammelli). Tip. Giachetti, figlio e C. Prato, 29 novembre 1892.
33099	Fontanella Isacco	*La Commedia Umana,* in quattro atti	Tip. G. Meucci. Livorno, dicembre 1892.
33100	—	*Giuseppe Verdi.* (Ritratto in fotografia formato Salon, figura in busto, senza cappello, seduto, visto a tre quarti e voltato al fianco sinistro).	(Ediz. Ricordi). Fotogr. A. Ferrario. Milano, 7 gennaio 1893.
33101	—	Detto (Ritratto id. come sopra, visto quasi di prospetto) . .	(Detta). Detta, 19 id. »
33102	—	Detto. (Ritratto id. come sopra, figura in mezzo busto senza cappello, visto di profilo e voltato a destra).	(Detta). Detta, 7 id. »
33103	—	Detto. (Ritratto id. come sopra, con cappello, visto di profilo e voltato a destra).	(Detta). Detta, 7 id. »
33104	—	Detto. (Ritratto id. come sopra, con cappello, visto in tre quarti e voltato a destra).	(Detta). Detta, 7 id. »
33105	—	Detto. (Ritratto id. figura intiera senza cappello, visto quasi di fronte e voltato un poco a destra).	(Detta). Detta, 7 id. »
33106	—	*Arrigo Boito.* (Ritratto in fotografia, formato gabinetto, tre quarti di figura, seduto, senza cappello, visto a tre quarti e voltato a destra).	(Detta). Detta, 7 id. »
33107	—	Detto. (Ritratto id. come sopra, visto di fronte)	(Detta). Detta, 7 id. »
33108	—	Detto. (Ritratto id., come sopra, visto quasi di profilo e voltato a destra).	(Detta). Detta, 7 id. »
33109	—	Detto. (Ritratto id. come sopra, formato salon, figura in mezzo busto, senza cappello, visto a tre quarti e voltato a destra).	(Detta). Detta, 7 id. »
33110	—	*Giuseppe Verdi e Arrigo Boito.* (Ritratti id. gruppo formato gabinetto a figure intiere, senza cappello, visti *Boito* di prospetto e *Verdi* in tre quarti voltato a destra).	(Detta). Detta, 7 id. »
33111	—	Detti. (Ritratti id. come sopra, visti *Boito* di prospetto e *Verdi* di profilo voltato a destra).	(Detta). Detta, 7 id. »

INDUSTRIA E COMMERCIO

— SEZIONE II^a — (DIRITTI D'AUTORE)

durante la **prima quindicina** *del mese di* **febbraio 1893** *per gli effetti del Testo unico delle leggi del R. Decreto del 19 settembre 1882 N. 1012 (Serie 3^a) e delle Convenzioni internazionali in vigore.*

Testo unico delle leggi, ecc. del 19 settembre 1882 N. 1012 (Serie 3^a).

NOME di chi ha fatta la presentazione	Ministero o Prefettura presso cui fu fatta la presentazione	DATA della presentazione	Tassa pagata Lire	OSSERVAZIONI
Magni Cav. Claudio.	Venezia	29 novembre 1892	2	
Fontanella Isacco (Sotto-Tenente nel 31° fanteria).	Livorno	5 dicembre 1892	2	
G. Ricordi e C. (Ditta).	Milano	7 gennaio 1893	2	
Detta	Id.	19 id. »	2	
Detta	Id.	7 id. »	2	
Detta	Id.	7 id. »	2	
Detta	Id.	7 id. »	2	
Detta	Id.	7 id. »	2	
Detta	Id.	7 id. »	2	
Detta	Id.	7 id. »	2	
Detta	Id.	7 id. »	2	
Detta	Id.	7 id. »	2	
Detta	Id.	7 id. »	2	
Detta	Id.	7 id. »	2	

Num. d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
33112	—	*Giacomo Puccini.* (Ritratto in fotografia, formato gabinetto in mezzo busto, senza cappello, visto in tre quarti e voltato a destra).	(Detta) Circolo Fotogr. Lombardo. Milano, 19 gennaio 1893.
33113	—	Detto. (Ritratto id. come sopra, formato gabinetto americano, figura intera, con cappello e paletot, visto a tre quarti e voltato a destra).	(Detta). Detta, 19 id. »
33114	—	*Alfredo Catalani.* (Ritratto id. formato gabinetto, in mezzo busto, senza cappello, visto a tre quarti e voltato a destra).	(Detta). Detta, 19 id. »
33115	Eyveau G.	*Storia del Medio Evo,* dalla morte di Enrico VII di Lussemburgo alla scoperta dell'America (1313-1492).	(Ediz G. B. Paravia e C. e C. Clausen). Tip. V. Bona. Torino, 1892.
33116	Detto	*Storia Moderna,* dalla scoperta dell'America al Trattato di Cateau-Cambrésis (1492-1559).	(Detta). Detta, 1892.
33117	Ferraris Achille	*La questione sociale* e la trasformazione del sistema tributario in Italia.	Tip. Ditta C. Franchi di A. Vismara. Como, 15 genn. 1893.
33118	Twain Mark (Samuel L. Clemens)	*Re e Mendico.* Novella per grandi e piccini. Versione dall'inglese di E. Fongi e L. Calvino (illustrata).	Tip. Innocenzo Artero. Roma, 1892.
33119	Cavasassi O.	*Ricordo del Giubileo Episcopale di S. S. Leone XIII.* (Ritratto del Papa in cromolitografia)	(Ediz. G. Clerici). Lit. E. Berardi e C. Milano, 8 novembre 1892
33121	Bonetti Eugenio	*Orazioni quaresimali.* (Opera postuma)	Tip. Fagnani e Galeazzi. Bergamo, 25 gennaio 1893.
33122	Canè Enrico	*S. S. Leone XIII.* (Ritratto riprodotto in fotografia dal dipinto ad olio del cav. G. Ugolini. Figura quasi intiera, visto a tre quarti e voltato al fianco destro).	Fotogr. Canè. Roma, dicembre 1892.
33123	Verdi Giuseppe	*Falstaff.* Commedia lirica in tre atti di Arrigo Boito. (Riduzione dell'opera completa per pianoforte solo di Carlo Carignani).	Calc. Ricordi. Milano, 2 febbraio 1893.
33124	Tosti F. Paolo	*Novena profana.* Parole di Arturo Colautti (per Sop. o Ten). (N. di cat. 96149).	Detta, 2 id. »
33125	Savi-Lopez Maria	*Nei paesi del Nord.* Danimarca ed Islanda.	Stamp. Reale Paravia. Torino, 18 dicembre 1892.
33126	Calamassi Luigi	*Corso di Storia d'Italia* per le tre classi delle scuole preparatorie alle Normali e per le scuole Tecniche e Ginnasiali. (Opera divisa in tre parti Parte 1ª. Dai tempi primitivi all'invasione dei Longobardi. Parte 2ª. Dall'invasione dei Longobardi alla calata di Carlo VIII. Parte 3ª. Dalla calata di Carlo VIII alla morte di Vittorio Emanuele II).	Detta, 15 novembre 1892.
33127	Fantappiè Stefano	Composizione figurativa della gran *fiaccolata* rappresentante i tre regni della natura (della quale il regno animale rappresenta le grandi invenzioni) (quadro in fotografia).	Fotogr. G. Alvino e C. Firenze, febbraio 1893.
33129	Giordano Umberto	*Il voto: O Gesù mio d'amore,* per Tenore con accompagnamento di pianoforte nell'opera *Mala Vita,* melodramma in tre atti. (N. di cat. 722).	Calc. Sonzogno. Milano, 1893.
33130	Detto	*Canzone d'Annetiello: Tutto è già pronto,* per Baritono con accompagnamento di pianoforte nell'opera *Mala Vita.* (N. di catalogo 723).	Detta, 1893.
33131	Detto	*Duetto Cristina ed Amalia: O bella giovane,* per Sop. e mezzo Sop. con accompagnamento di pianoforte nell'opera *Mala Vita.* (N. di cat. 724).	Detta, 1893.
33132	Detto	*Intermezzo* per pianoforte nell'opera *Mala Vita.*(N. di cat. 725) .	Detta, 1893.
33133	Detto	*Duetto Amalia e Vito: Amalia! Amalia!* per mezzo Sop. e Ten. con accompagnamento di pianoforte nell'opera *Mala Vita*). N. di cat. 726).	Detta, 1893.

NOME di chi ha fatta la presentazione	Ministero o Prefettura presso cui fu fatta la presentazione	DATA della presentazione	Tassa pagata Lire	OSSERVAZIONI
G. Ricordi e C. (Ditta).	Milano	19 gennaio 1893	2	
Detta	Id.	19 id. »	2	
Detta	Id.	19 id. »	2	
Grillo prof. Luigi.	Torino	23 id. »	2	
Detto	Id.	23 id. »	2	
Ferraris Ing. Achille.	Como	27 id. »	2	
Fongi Enrico.	Roma	27 id. »	2	
Clerici Giovanni (Editore).	Id.	28 id. »	2	
Bonetti Sac. Giuseppe.	Bergamo	28 id. »	2	
Canè Enrico (Fotografo).	Roma	1 febbraio 1893	2	
G. Ricordi e C. (Ditta).	Milano	2 id. »	2	
Detta	Id.	2 id. »	2	
G. B. Paravia e C. (Ditta).	Torino	6 id »	2	
Detta	Id.	6 id. »	2	
Fantappiè Stefano e figli.	Firenze	7 id. »	2	
Sonzogno Edoardo (Editore).	Milano	10 id. »	2	
Detto	Id.	10 id. »	2	
Detto	Id.	10 id. »	2	
Detto	Id.	10 id. »	2	
Detto	Id.	10 id. »	2	

Num. d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
33134	Giordano Umberto	*Tarantella,* riduzione per pianoforte con Coro nell'opera *Mala Vita.* (N. di cat. 727).	Calc. Sonzogno. Milano, 1893.
33135	Detto	*Canzone d'Annetiello e Coro: Ce sta, ce sta nu mullo* per Baritono con accompagnamento di pianoforte nell'opera *Mala Vita.* (N. di cat. 728).	Detta, 1893.
33136	Leoncavallo R.	*Uscita di Tonio,* per Baritono con accompagnamento di pianoforte nell'opera *Pagliacci.* (N. di cat. 714).	Detta, 1892.
33137	Detto	*Recitativo e Ballata di Nedda* per Soprano con accompagnamento di pianoforte nell'opera *Pagliacci.* (N. di cat. 715).	Detta, 1892.
33138	Detto	*Recitativo ed Arioso* per Tenore con accompagnamento di pianoforte nell'opera *Pagliacci.* (N di cat. 716).	Detta, 1892.
33139	Detto	*Serenata di Arlecchino* per Tenore con accompagnamento di pianoforte nell'opera *Pagliacci.* (N. di cat. 717).	Detta, 1892.
33140	Mascagni Pietro	*Romanza: Fa che i pensier non tornino,* per Soprano con accompagnamento di pianoforte nell'opera *I Rantzau.* (N. di catalogo 767).	Detta, 1893.
33141	Detto	*Ballata: C'era una volta un re,* per Soprano con accompagnamento di pianoforte nell'opera *I Rantzau.* (N. di cat. 768).	Detta, 1893.
33142	Detto	*Duetto: Mi volete, maestro,* per Soprano e Baritono con accompagnamento di pianoforte nell'opera *I Rantzau.* (N. di cat. 771).	Detta, 1893.
33143	Detto	*Grand'Aria: Io che sognavo già de' suoi figliuoli,* per Baritono con accompagnamento di pianoforte nell'opera *I Rantzau.* (N di cat. 772).	Detta, 1893.
33144	Detto	*Gran scena finale dell'atto secondo: O babbo ascoltami,* per Soprano e Baritono con accompagnamento di pianoforte nell'opera *I Rantzau.* (N. di cat. 773).	Detta, 1893.
33145	Detto	*Romanza: Quando volevano ci dividessero,* per Tenore con accompagnamento di pianoforte nell'opera *I Rantzau.* (N. di catalogo 774).	Detta, 1893.
33146	Detto	*Duettino: Non gridate, son guarita,* per Soprano e Baritono con accompagnamento di pianoforte nell'opera *I Rantzau.* (N. di cat. 777).	Detta, 1893.
33147	Detto	*Duetto: Vien qui, stringiti qui, sul mio petto,* per Soprano e Tenore con accompagnamento di pianoforte nell'opera *I Rantzau* (N. di cat. 778).	Detta, 1893.
33148	Lessona Michele	*Storia naturale* illustrata (quattro volumi)	Tipolit. Sonzogno. Milano, 1889-1892.
33151	Tom Tit	*La scienza dilettevole* (208 esperimenti riccamente illustrati) (traduzione).	Detta, 1892.
33156	Desbeaux Emilio	*Fisica moderna.* (Traduzione con note dell'Ing. Americo Zambelli, illustrata da 510 incisioni).	Detta, 1892.
33158	Lefèvre Giuliano	*Dizionario illustrato* di *Elettricità e Magnetismo,* contenente i principii e le applicazioni alle scienze, alle arti ed all'industria. (Traduzione ed aggiunte dell'Ing. Americo Zambelli con 1146 figure).	Detta, 1893.
33159	—	*I Mille e un giorni.* Racconti Persiani. (Traduzione con 445 vignette).	Detta, 1892.
33162	Ruffini Giovanni	*Il Dottor Antonio.* Racconto con grandi illustrazioni di Gino De Bini.	Detta, 1892.
33163	Petracci L.	*I temi di composizione* nella scuola elementare (critica, norme, esempi), con prefazione del Prof. Carlo Tegon.	(Ediz. A. Vallardi). Tip. Carlo Verdesi. Roma, 1893.
33164	Olivieri Sangiacomo A.	*Fanti e cuori* (storie di caserma). Opera illustrata da 15 disegni originali del Ten. Maurizio Basso.	Tip. A. Vallardi. Milano, 1893.

NOME di chi ha fatta la presentazione	Ministero o Prefettura presso cui fu fatta la presentazione	DATA della presentazione	Tassa pagata Lire	OSSERVAZIONI
Sonzogno Edoardo Editore).	Milano	10 febbraio 1893.	2	
Detto	Id.	10 id. »	2	
Detto	Id.	10 id. »	2	
Detto	Id.	10 id. »	2	
Detto	Id.	10 id. »	2	
Detto	Id.	10 id. »	2	
Detto	Id.	10 id »	2	
Detto	Id.	10 id. »	2	
Detto	Id.	10 id. »	2	
Detto	Id.	10 id. »	2	
Detto	Id.	10 id. »	2	
Detto	Id.	10 id. »	2	
Detto	Id.	10 id »	2	
Detto	Id.	10 id. »	2	
Detto	Id.	10 id. »	2	
Detto	Id.	10 id. »	2	
Detto	Id.	10 id. »	2	
Detto	Id	10 id. »	2	
Detto	Id.	10 id »	2	
Detto	Id.	10 id. »	2	
Vallardi Antonio (Editore).	Id.	11 id »	2	
Detto	Id.	11 id. »	2	

Dichiarazioni presentate in tempo tardivo — Art. 27 § 2 del testo

Num. d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
33097	Kastelic G. A.	*Thirty hours for three thousand years or Heresy et Planets,* comedy-drama in five acts (*Trenta ore per tremila anni, ossia Eresie e Pianeti*).	Tip. Kastelic. New-York, 1° novembre 1891.
33120	Chicchi Pio	*Corso teorico pratico sulla costruzione dei ponti metallici,* ad uso degli Ingegneri, dei Costruttori e degli allievi delle scuole di applicazione (2ª edizione riordinata, con molte aggiunte). (Un volume di testo con due atlanti, uno di 60 tavole in foglio e l'altro di 45 tavole in 4°).	Tipolit. Negro. Torino, 1886.
33128	Meucci Pietro	*Annalena,* opera musicale (partitura)	—
33149	Flammarion Camillo	*L'Atmosfera,* descrizione dei grandi fenomeni della natura. (Edizione illustrata da 230 incisioni). (Traduzione).	Tipolit. Sonzogno. Milano, 1888.
33150	Grandprè Giulio	*Il Negromante moderno.* Trattato di Fisica esperimentale. Ricreazioni istruttive e dilettevoli di fisica, chimica, matematica, prestidigitazione, magia bianca e spiritistica. (Traduzione). (Edizione illustrata da 240 figure).	Detta, 1890.
33152	Rengade G.	*La creazione naturale e gli Esseri viventi.* Storia generale del mondo terrestre dei vegetali, degli animali e dell'uomo, colla descrizione delle specie più notevoli ecc. (Traduzione dell'Ingegnere Americo Zambelli).	Detta, 1890.
33153	Figuier Luigi	*Le nuove conquiste della scienza.* (Traduzione dell'Ing. Americo Zambelli, con illustrazioni).	Detta, 1884.
33154	Clerc Alessio	*Fisica popolare.* (Traduzione con note dell'Ing. Americo Zambelli, illustrata da 766 incisioni).	Detta, 1887.
33155	Detto	*Chimica popolare.* (Traduzione con note ed aggiunte dell'Ing. Americo Zambelli, illustrata da 227 incisioni).	Detta, 1888.
33157	Flammarion Camillo	*L'Astronomia popolare.* (Traduzione e note del prof. Ernesto Sergent-Marceau, illustrata da 365 figure).	Detta, 1887.
33160	Goldoni Carlo	*Teatro scelto,* illustrato da Giacomo Mantegazza. (Edizione speciale).	Detta, 1888.
33161	Jessie W. Mario	*Della vita di Giuseppe Mazzini,* opera illustrata con ritratti a composizioni d'insigni artisti. (Edizione economica).	Detta, 1891.

unico delle leggi sui diritti d'autore, ecc. del 19 settembre 1882 N. 1012 (Serie 3ª).

NOME di chi ha fatta la presentazione	Ministero o Prefettura presso cui fu fatta la presentazione	DATA della presentazione	Tassa pagata Lire	OSSERVAZIONI
Kastelic George Anton.	Ministero degli Affari Esteri	12 novembre 1892	2	Rappresentata per la prima volta il 16 settembre 1892 in Toronto (Canadà).
Negro Cav. Augusto Federico (Editore).	Torino	28 gennaio 1893	2	
Meucci Enrico.	Firenze	7 febbraio 1893	2	Art. 23 del testo unico delle leggi — Rappresentata per la prima volta nell'ottobre 1883 al teatro di Signa.
Sonzogno Edoardo (Editore).	Milano	10 id. »	2	
Detto	Id.	10 id. »	2	
Detto	Id	10 id. »	2	
Detto	Id.	10 id. »	2	
Detto	Id.	10 id. »	2	
Detto	Id.	10 id. »	2	
Detto	Id.	10 id. »	2	
Detto	Id.	10 id. »	2	
Detto	Id.	10 id. »	2	

Parti di opere depositate in continuazione dei depositi precedentemente fatti —

Num. d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
26686	Cappa Scipione	*Album degli Ingegneri ed Architetti.* Scelta collezione di disegni delle più rinomate costruzioni moderne italiane e delle loro dipendenze ed accessori, che possono maggiormente interessare i cultori dell'arte edificatoria (colla traduzione in lingua francese).	Tipolit. Negro. Torino, 1888-1893.
31591	Anderson Domenico	*Collezione di fotografie* tratte dai dipinti esistenti nella Galleria Pitti in Firenze e nella R. Accademia in Venezia.	Fotogr. Anderson. Roma, 8 febbraio 1893.

6537. Deposizione della Croce (Andrea Del Sarto) (in Firenze).
6539. Sacra Famiglia (detto) id.
6545 L'Annunziazione (detto) id.
6553. S. Giovanni Battista (detto) id.
6908. Sacra Famiglia (Botticelli) id.
7308. La Vergine col Bambino (Fra Filippo Lippi id.
7746. Danza d'Apollo con le Muse (Giulio Romano) id.
9007. Madonna con Bambino (Murillo) id.
9008. Dettaglio della Madonna con Bambino (detto) id.
9043. Assunzione della Madonna (P. Perugino) Firenze
9057. Deposizione della Croce (detto) id.
9115. Leone X (Raffaello) id.
9119. Madonna detta dell'Impannata (detto) id.
9120. Madonna della Seggiola (detto) id.
9126. Madonna detta del Gran Duca (detto) id.
9128. Incognita detta la Velata (detto) id.
9228. I filosofi Lipsius e Crotius, l'autore e suo fratello (Rubens) id.

***ELENCO N. 3** delle opere riservate, per diritti d'autore, con speciale dichiarazione approvato con R. decreto 19 settembre 1882 N. 1012*

Num. d'ordine	Numero di iscrizione nel Registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera
9421	33097	Kastelic G. A.	*Thirty hours for three thousand years, or Heresy et Planets,* comedy-drama in five acts. (Trenta ore per tremila anni ossia Eresie e Pianeti).	1891
9422	33099	Fontanella Isacco	*La Commedia umana,* in quattro atti	1892
9423	33123	Verdi Giuseppe	*Falstaff,* commedia lirica in tre atti di Arrigo Boito (Riduzione dell'opera completa per pianoforte solo di Carlo Carignani).	1893
9424	33124	Tosti F. Paolo	*Novena profana,* parole di Arturo Colautti. (N. di cat. 96149) .	1893
9425	33128	Meucci Pietro	*Annalena,* opera musicale (partitura)	Rappresentata per la prima volta nell'ottobre 1883 al teatro di Signa.

Roma, addì 8 marzo 1893

Art. 24 del Testo unico delle leggi sui diritti d'autore ecc., del 19 settembre 1882 N. 1012 (Serie 3ª).

NOME di chi ha fatta la presentazione	Ministero o Prefettura presso cui fu presentata la dichiarazione	DATA della presentazione		Tassa pagata	OSSERVAZIONI
		Attuale	Precedente (1° deposito)	Lire	
Negro Cav. Augusto Federico (Editore).	Torino	28 gennaio 1893	30 maggio 1887	—	Depositati i fascicoli 2°, 3°, 4°, 5°, 6°, 7°, 8°, 9° e 11° della serie 2ª.
Anderson Domenico.	Roma	8 febbraio 1893	24 novembre 1891	—	Depositato il volume 5° che contiene le sotto citate 34 riproduzioni fotografiche dei dipinti dei relativi autori, col loro numero di catalogo.

9229. Le conseguenze della guerra (Rubens) Firenze

9310. Madonna (Sassoferrato) id.

9396. Figlio di Federico III di Danimarca (Sustermans) id.

9435. La Bella (Tiziano) id.

9438. La Maddalena (detto) id.

11627. La Vergine col Bambino (G. Bellini) Venezia

11630. La Vergine col Bambino, S. Caterina e la Maddalena (G. Bellini) id

11635. Processione in piazza S. Marco (detto) id.

11640. Miracolo del legno della S. Croce (G. Bellini) Venezia

11900. Presentazione al Sacerdote Simeone (Carpaccio) id.

11902. Gli ambasciatori inglesi presso il re Teonato (detto) id.

11915. S. Orsola e lo sposo intraprendono il pellegrinaggio (Carpaccio) id.

13150. Cena di Gesù in casa di Levi (Paolo Veronese) id.

13703. Miracolo di S. Marco (Tintoretto) id.

13800. L'Assunzione della Vergine (Tiziano) id.

13801. Detta (detto) id.

13803 Presentazione al Tempio (detto) id.

a sensi dell'art. 14 del testo unico delle leggi 25 giugno 1865 N. 2337, 10 agosto 1875 N. 2652 e 18 maggio 1882 N. 756 (Serie 3ª), durante la **prima quindicina** *del mese di* **febbraio 1893**

NOME di chi ha presentata la dichiarazione	PREFETTURA a cui è stata presentata la dichiarazione	CERTIFICATO PREFETTIZIO		TASSA pagata lire	OSSERVAZIONI
		Numero di Registro	DATA della presentazione		
Kastelic George Anton (in Chicago).	Ministero degli Affari Esteri	4612	12 novembre 1892	10	Rappresentata per la prima volta il 16 settembre 1892 in Toronto (Canadà).
Fontanella Isacco (Sotto-Tenente nel 31° fanteria).	Livorno	22	5 dicembre 1892	10	Non ancora rappresentata.
G. Ricordi e C. (Ditta).	Milano	75	2 febbraio 1893	10	
Detta	Id.	76	2 id. »	10	
Meucci Enrico.	Firenze	1613	7 id. »	10	Art. 23 del testo unico delle leggi.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione: G. FADIGA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 per cento, cioè: n. 353416 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, (corrispondente al N. 6906 della soppressa Direzione di Palermo), per lire 40 e N. 353524 (corrispondente al N. 7014 della soppressa Direzione di Palermo), per lire 10,

al nome di *Berlingreri* Paolo fu Valentino, domiciliato in Palermo, e N. 359626 (corrispondente al N. 13116 della soppressa Direzione di Palermo), per lire 10,

al nome di *Berlingeri* Paolo fu Valentino, domiciliato in Palermo;

furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Bellingreri Paolo fu Valentino, domiciliato in Palermo, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 15 marzo 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 per cento, cioè: N 817133 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per lire35; al nome di Gaia Clara fu Giuseppe, minore sotto la patria potestà della madre Baietto Carolina domiciliata in Mongrando (Novara).

N. 340011 d'iscrizione sui registri di questa Direzione generale per L. 35 al nome di Gaia Clara fu Giuseppe, minore moglie di Vineis Giulio fu Giulio domiciliata a Mongrando (Novara).

N. 864959 d'iscrizione sui registri di questa Direzione generale per L. 15 al nome di Gaia Clara fu Giuseppe, minore moglie di Vineis Giulio fu Giulio domiciliata come sopra furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Gaia Antonina Clara fu Giuseppe, minore moglie di Vineis Giulio fu Giulio, domiciliata in Mongrando (Novara) vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto

Roma, il 28 febbraio 1893

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: num. 105612 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 1450, al nome di Testa Evaristo del vivente Giovanni, minore sotto la legale amministrazione del detto di lui padre, domiciliato in Sampierdarena, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Testa Domenico-Francesco-Evaristo del vivente Giovanni, minore sotto la legale amministrazione di detto di lui padre, domiciliato in Sampierdarena, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 15 febbraio 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Avviso per smarrimento di ricevuta (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata da questa Direzione Generale il 30 gennaio 1893, pel deposito del certificato numero 666569, dell'annua rendita consolidato 5 0[0 di L. 240, al nome di Topini Chiara fu Luca, minore sotto la tutela di Topini Tito fu Giuseppe domiciliato a Roma, non che del certificato n. 835661 dell'annua rendita di lire 25 intestata come sopra, esibiti per tramutamento al portatore.

Ai termini dell'art. 334 del regolamento 8 ottobre 1870 del Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, senza che sia intervenuta opposizione alcuna, saranno consegnate alla signora Topini Chiara fu Luca le corrispondenti cartelle per detta complessiva rendita di lire 265, senza obbligo della esibizione della ricevuta, dichiarata smarrita, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 3 marzo 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

CONSIGLIO PROVINCIALE DI ROMA

Con avviso della Presidenza, in data 14 marzo 1893, il Consiglio Provinciale di Roma è convocato in sessione straordinaria il dì 21 del corrente mese alle ore 8 pom.

CONCORSI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Relazione *della Commissione esaminatrice del concorso alla cattedra di professore straordinario di meccanica razionale, vacante nella R. Università di Napoli.*

I concorrenti alla cattedra di meccanica razionale, vacante nella R. Università di Napoli, furono:

1. Marcolongo Roberto
2. Somigliana Carlo
3. Gebbia Michele
4. Siacci Francesco.

La Commissione composta dei signori professori:

Ruffini, *presidente.*
Cerruti.
Padova.
Morera.
Volterra, *segretario.*

proceduto all'esame delle domande dei concorrenti, ha riscontrato che quelle dei signori Marcolongo, Somigliana e Gebbia, erano rispondenti alle prescrizioni dell'avviso di concorso e dell'art. 101 del Regolamento (26 ottobre 1890) mentre, come si dirà in seguito, ha rilevato che nella domanda del professor Siacci queste prescrizioni non erano state osservate.

La Commissione ha quindi preso in esame i titoli scientifici e didattici presentati dai concorrenti, e, come risulta dai processi verbali allegati alla presente relazione, ne ha discusso il valore ed ha accettato concordemente i giudizi che si riportano.

Per la numerazione dei titoli scientifici dei candidati ci si riferisce alla nota delle memorie da essi presentate, unita alla presente relazione.

1. Marcolongo Roberto conseguì, nell'anno 1886, la laurea in

matematica nella R. Università di Roma. Ottenne quindi, per l'anno scolastico 1888-89, l'assegno ministeriale per studi di perfezionamento nella meccanica superiore. Dall'anno 1885-86 fino all'anno accademico testè decorso fu assistente presso la facoltà matematica nella R. Università di Roma. Inoltre, a partire dal 1886, gli fu affidato dal Ministero l'incarico dell'insegnamento delle matematiche elementari nel corso inferiore di architettura nel R. Istituto di Belle Arti di Roma. Incarico che dopo il 1888 tenne unitamente a quello di professore di meccanica e statica grafica presso lo stesso Istituto.

Nell'anno 1890 ebbe per titoli la libera docenza nella meccanica razionale presso la R. Università di Roma, e nell'anno 1891-92 fece un corso libero sulle applicazioni delle funzioni ellittiche alla meccanica.

Le memorie del dottor Marcolongo, che direttamente si riferiscono alla meccanica razionale sono quelle segnate nell'unito elenco coi numeri 6, 7, 8, 9, 10, 13, 14, 16, 18, 19, 20, mentre le rimanenti versano sopra argomenti di algebra, di geometria infinitesimale e di analisi. I lavori di analisi però (n. 11, 12) hanno una diretta applicazione in una questione di elasticità svolta dall'autore nel lavoro num. 13.

La nota num 6 è una esercitazione sulla teoria di Clebsch dell'equilibrio di un filo flessibile ed inestendibile, in cui l'autore non tratta questioni originali, ma dà prova di conoscere una parte importante della meccanica analitica.

Nei lavori n. 7 e 8 si trovano delle semplici, ma eleganti applicazione dei teoremi di Poisson e di Jacobi.

La formola data da Scudelöf per la variazione di un integrale definito è dall'autore, nella nota num. 9, opportunamente applicata a stabilire note proprietà delle equazioni dinamiche.

Il Marcolongo nella 10ª memoria dimostra per via analitica alcune proposizioni cinematiche già conosciute sui sistemi invariabili.

Giovandosi dei risultati analitici trovati nelle memorie num. 11 e 12, l'autore risolve nel lavoro num. 13 il problema dell'equilibrio di un solido elastico isotropo limitato da un piano indefinito, tanto nel caso in cui sul piano siano noti gli spostamenti, quanto in quello in cui si conoscano le forze. Il procedimento seguito dal Marcolongo in questo lavoro è il classico metodo di Lamè mediante serie ottenute con soluzioni semplici.

Nelle memorie 14, 16, 18, l'autore dà prova di piena conoscenza dei metodi escogitati da Betti e da Cerruti per risolvere il problema dell'equilibrio dei sistemi elastici isotropi. Egli applica questi procedimenti allorchè il corpo elastico è una sfera (N. 14) o un solido limitato da un piano indefinito (N. 16) e si conoscono in superficie la componente della tensione in una direzione e le componenti degli spostamenti in due direzioni ortogonali alla prima, o viceversa supponendo inoltre, nel 2° caso, che agiscono delle forze esterne sulla massa del solido. Finalmente nella nota n. 18 l'autore risolve la questione nel caso della sfera, quando si conosce al contorno la tensione normale e gli spostamenti tangenziali o viceversa; il qual problema presenta non lievi difficoltà.

L'averle felicemente superate è un titolo molto lodevole pel Marcolongo.

I lavori 19° e 20° dimostrano la perizia dell'autore nell'uso delle funzioni ellittiche, come mezzo di risoluzione dei problemi meccanici. La memoria 20 si riferisce alla catenaria sferica e la 19 tratta dell'equilibrio di un filo flessibile ed inestendibile, soggetto ad una forza repulsiva proporzionale alla distanza di un asse; problema proposto dal Clebsch.

Dalla lettura di questi lavori si riconosce che il Marcolongo non solo ha cognizione delle classiche opere di Jacobi, ma anche del libro di Hermite sulle applicazioni delle funzioni ellittiche.

I rimanenti lavori del Marcolongo, relativamente ai quali la Commissione non ritiene necessario di riferire l'analisi fatta, perchè non strettamente concernenti la materia della cattedra posta a concorso, costituiscono però un titolo da non trascurarsi, giacchè attestano della buona coltura del candidato nella geometria infinitesimale (Memorie 5, 15, 17) e nell'analisi (Mem. 11, 12) i quali rami delle matematiche sono di sussidio continuo alla meccanica, come pure provano che il Marcolongo ha fatto buoni studi nell'algebra e nell'aritmetica superiore.

Dall'esame dei titoli del Marcolongo la Commissione si è convinta che egli, oltre possedere attitudine alle ricerche scientifiche, ha estese cognizioni in diversi rami delle matematiche e conosce profondamente varii capitoli importanti della meccanica, tantochè la Commissione ritiene che egli possieda le qualità necessarie per riuscire un buon insegnante in questa scienza.

2. Somigliana Carlo fu laureato in matematiche nel 1881 nella R. Università di Pisa, e nel 1883 ottenne il diploma di magistero dall'annessa scuola normale. Occupò quindi il posto di insegnante di matematiche presso la scuola normale in scienze della R. Università di Pavia. Nel 1891 ebbe la privata docenza in fisica matematica nella stessa Università, e nell'anno scolastico 1891-92 fu ufficialmente incaricato dell'insegnamento di questa scienza.

Nel concorso per professore straordinario di calcolo infinitesimale presso l'Università di Torino, nell'anno 1890, il Somigliana fu dichiarato eleggibile con 40|50.

Le memorie 1, 2, 5, 6, 11 sono relative alla teoria generale della elasticità, ed anche la nota 9, benchè rivolta a risolvere una questione che ha rapporto colle ricerche elettriche di Maxwell, pure può farsi rientrare nella stessa teoria. Nella memoria 12, l'autore si propone lo studio dei fenomeni piezoelettrici, ma per raggiungere lo scopo egli deve risolvere dapprima il problema della deformazione di un cilindro elastico cristallino.

Senza alcun dubbio quindi possono ritenersi tutti questi lavori come appartenenti ad uno dei capitoli più importanti e più difficili della meccanica.

Le memorie, 3, 4, 7, 8, 10, sono di pura analisi, ma si riferiscono a quelle parti di questa scienza che hanno immediata applicazione alle teorie fisico-meccaniche.

Nel lavoro indicato col n. 1 il Somigliana cercò di modificare il metodo di integrazione immaginato dal prof. Betti allo scopo di esprimere direttamente gli spostamenti dei punti d'un corpo elastico senza ricorrere alla previa determinazione di elementi ausiliari. Contiene poi un'applicazione al caso di un corpo limitato da uno o da due piani indefiniti, in cui l'autore si vale di un metodo analogo a quello delle immagini.

Nella memoria n. 2 il Somigliana si è giovato del suo processo di integrazione per risolvere il problema dell'equilibrio di una sfera elastica e per indicare il metodo da seguirsi nel caso in cui il solido sia limitato da due superficie sferiche.

Il concetto fondamentale che informa queste due prime pubblicazioni venne perfezionato e svolto nelle successive memorie.

Quella n. 6 è pregevolissima e porta un notevole contributo alla teoria dell'elasticità. Sempre seguendo il cammino aperto dal prof. Betti, il quale col suo teorema aveva stabilito una proposizione che fa lo stesso ufficio nella teoria dell'elasticità che il lemma di Green in quello del potenziale, il Somigliana ha cercato di stabilire per gl'integrali delle equazioni dell'equilibrio elastico una teoria analoga a quella delle funzioni armoniche.

Fra i risultati conseguiti dall'autore sono principalmente da notare le formule che rappresentano gli spostamenti mediante le forze agenti sul corpo elastico e gli spostamenti in superficie, le quali sono manifestamente analoghe alla formula di Green, e gli sviluppi generali in serie degli integrali stessi negli intorni dei punti interni del corpo elastico.

Le formule a cui abbiamo ora accennato trovano un'applicazione nelle memoria n. 9, nella quale il Somigliana ha integrato le equazioni dell'equilibrio d'un mezzo elastico sollecitato da forze eguali e contrarie alle azioni elettriche.

Nella memoria n. 5 il Somigliana risolve il problema di determinare la dilatazione cubica di un corpo elastico isotropo ammettendo che esso occupi uno spazio a curvatura costante.

Le memorie del candidato fin qui analizzate sono relative ai mezzi elastici isotropi; nei successivi lavori il Somigliana si è applicato alla

questione dell'equilibrio dei corpi cristallizzati. Scopo della memoria n. 11 è quello infatti di impiegare in questo problema il metodo classico delle soluzioni semplici Egli generalizza la ricerca considerando certi sistemi di equazioni differenziali, da lui detti simmetrici, i quali comprendono, come caso particolare, quelli dell'equilibrio elastico.

In un lavoro successivo (n. 12) il candidato ha invece applicato, ai corpi cristallizzati, i metodi già impiegati da Clebsch e da Dest, Venant nel caso della isotropia o della isotropia trasversale per studiare l'equilibrio di un cilindro, le cui basi non sono sollecitate da forza, mentre ne agiscono sulla superficie laterale, ed ha rivolto poi i risultati allo studio dei fenomeni piezoelettrici.

La Commissione non crede di dover riferire particolareggiatamente sulle rimanenti memorie del Somigliana, perchè non trattano argomenti di meccanica razionale, ma non può disconoscere che esse sono pregevolissime e rivelano nell'autore cognizioni profonde ed estese di analisi ed abilità non comune nel condurre in modo elegante calcoli di grande difficoltà.

Visto l'insieme dei titoli del Somigliana, la Commissione non esita ad affermare che egli ha una notevole perizia ed originalità nel trattare le applicazioni dell'analisi alla fisica e alla meccanica e possiede le attitudini e le cognizioni necessarie per essere un ottimo insegnante di meccanica razionale.

III. Gebbia Michele conseguì nel 1876 la laurea di ingegnere presso la R. scuola di applicazione per gl'ingegneri di Palermo.

Dal 1878 è assistente presso la R. scuola d'applicazione degli ingegneri anzidetta.

Nel 1885 ebbe per esame la libera docenza nella meccanica razionale presso la R. Università di Palermo. Negli anni scolastici 1885-86 e 1886-87 insegnò in quella Università come incaricato la meccanica celeste e la meccanica superiore. Nel 1891-92 fece nella stessa Università un corso libero sulla meccanica razionale.

L'ingegnere Gebbia presenta 13 pubblicazioni. Le prime 12 sono stampate, l'ultima invece è litografata e contiene le lezioni complementari di meccanica razionale, dettate dal Gebbia nell'anno 1891-92 e raccolte da un suo allievo. La Commissione riscontrò in queste lezioni varii difetti che non tutti si possono attribuire a vizio di redazione.

Le note indicate coi numeri 6, 7, contengono eleganti applicazioni della cinematica e della geometria della retta a questioni geometriche. Tutti gli altri lavori riguardano la meccanica.

Le memorie 2, 3, 4, trattano una importante questione di meccanica applicata, quella cioè dell'equilibrio dei sistemi articolati a lati sovrabbondanti. L'autore stabilisce una relazione notevole fra le tensioni delle aste e le loro lunghezze, la quale viene da lui posta a base di un nuovo procedimento per la determinazione delle tensioni stesse. La breve Nota 11, contiene alcune osservazioni storiche relative alle tre pubblicazioni precedenti.

La memoria 1, è un lavoro giovanile che nulla di importante aggiunge alla nota teoria della stabilità dell'equilibrio, e non è scevro da mende.

Nella memoria 5, il Gebbia trova eleganti proprietà cinematiche del moto spontaneo di rotazione di un corpo rigido attorno ad un punto, le quali contengono come casi particolari i noti teoremi di Poinsot e Siacci.

La nota 8, dà una interpretazione geometrica dell'espressione, trovata da Cerruti, della forza che fa percorrere ad un punto libero una traiettoria data, quando la linea d'azione della forza varia conservandosi in un complesso lineare assegnato

Nelle pubblicazioni distinte coi numeri 9, 11, il Gebbia studia, collo scopo manifesto di impiegarle in questioni concernenti la teoria matematica dell'elasticità, le funzioni potenziali di distribuzioni illimitate di materie fatte con densità eguali ai valori di altre funzioni potenziali di masse limitate, oppure eguali ai valori delle loro derivate prime e seconde.

Nella nota 10, il candidato enuncia alcuni risultati da lui ottenuti nella teoria dell'elasticità, i quali lasciano supporre che l'autore non conosca completamente i lavori di Betti sull'argomento.

I lavori del Gebbia sebbene non diano prova sicura di profonde cognizioni in tutte le parti della meccanica razionale, pure rivelano nel loro autore ingegno ed operosità.

IV. Siacci Francesco. Il prof. Francesco Siacci presentò al Ministero dell'Istruzione Pubblica sotto la data 20 agosto 1892 (giorno in cui scadeva il presente concorso), una semplice domanda senza dichiarare se fosse, o non, suo intendimento di prender parte al concorso; successivamente con lettera a S. E. il Ministro in data 3 settembre annullò di correre le sorti del concorso, allegando come titolo la qualità di professore ordinario di meccanica superiore da tredici anni.

La Commissione si astiene dal classificare il prof. Siacci perchè le sembra non regolare la sua posizione rispetto alle condizioni espresse nell'avviso di concorso e nell'articolo 101 del regolamento generale universitario (26 ottobre 1890).

Invero;

1. nella domanda del 20 agosto 1892 il prof. Siacci non chiese categoricamente di essere inscritto fra i concorrenti;

2. la dichiarazione esplicita di partecipare al concorso porta la data del 3 settembre (posteriore al tempo utile per la presentazione delle domande) e non venne fatta conforme alle letterali prescrizioni del ricordato avviso.

3. alla domanda non venne annessa, come vuole l'articolo 104 del regolamento universitario, *almeno una memoria originale stampata* riguardante la meccanica razionale, che *forma oggetto della cattedra posta al concorso.*

Se nella domanda del professor Siacci non si fossero riscontrati questi vizi di forma, la Commissione per la conoscenza che ha delle importanti pubblicazioni del chiaro professore e degli altri suoi titoli, non solo sarebbe stata unanime nel concedergli la eleggibilità, ma ancora nel metterlo avanti e di gran lunga agli altri concorrenti.

La Commissioni ha quindi proceduto alla votazione per la eleggibilità a professore straordinario di meccanica razionale nella R. Università di Napoli, prendendo in considerazione soltanto i concorrenti: Marcolongo, Somigliana e Gebbia.

L'esito della votazione, fatta a schede segrete, fu il seguente:

Eleggibili
Marcolongo con cinque *sì*,
Somigliana con cinque *sì*,
Gebbia con tre *sì* e due *no*.

La graduatoria messa a partito per voto palese sui tre concorrenti, perchè tutti eleggibili, risultò la seguente:

1. Somigliana.
2. Marcolongo.
3. Gebbia.

La votazione pure palese in punti fatta nell'ordine stabilito dalla graduatoria, diede il seguente risultato:

Somigliana, quarantasette (47),
Marcolongo, quarantatre (43),
Gebbia, trentadue (32).

Questi risultati vennero ottenuti alla unanimità.

In seguito a ciò, la Commissione propone, come professore straordinario di meccanica razionale nella R. Università di Napoli, in prima linea il dottor Carlo Somigliana ed in seconda linea il dottor Roberto Marcolongo, il quale, secondo l'avviso della Commissione, quando il dottor Somigliana non intendesse occupare il posto, potrebbe esservi nominato senza l'esperimento di un ulteriore concorso.

Roma, 22 ottobre 1892.

La Commissione
F. P. Ruffini
Valentino Cerruti
Ernesto Padova
Giacinto Morera
Vito Volterra.

Il Primo Presidente della Corte d'appello di Messina

Visti gli art. 107, 108, 109 del regolamento approvato con Regio decreto 10 dicembre 1882 n. 1103;

Vista la nota ministeriale del 28 p. s. mese di febbraio n. 2684-126;

Sentito l'Ill.mo sig. Procuratore generale del Re;

Decreta:

1° È aperto un concorso a n. 13 posti di alunno gratuito, da conferirsi nei diversi uffici del Distretto ove sarà per verificarsi la vacanza.

2° L'esame di quelli che saranno ammessi avrà luogo presso i rispettivi tribunali del Distretto nei giorni 28 e 29 del prossimo mese di aprile e verserà nel primo giorno sulla composizione italiana e sull'aritmetica, e nel secondo giorno sulla procedura civile e penale, sulla legge di Ordinamento giudiziario e regolamenti relativi, giusta il prescritto degli art. 107 n. 9 e 109 del regolamento sopracitato.

3° Le domande scritte su carta da bollo da centesimi 60 dovranno essere presentate al presidente del tribunale nella cui giurisdizione risiedono gli aspiranti non più tardi del 15 aprile p. v., e corredate dei documenti necessari a giustificare i requisiti prescritti dai nn. 1 a 7 dell'art. 107 del detto regolamento.

Si avverte che nei deliberarsi sul merito degli elaborati, si terrà conto dell'ortografia e calligrafia.

Messina, li 6 marzo 1893.

Il Primo Presidente
V. NOCE.

Il cancelliere della Corte
A. MIANI.

Per copia conforme,
Il cancelliere della Corte
A. MIANI.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 17 marzo 1893.

STAZIONI	STATO DEL CIELO 7 ant.	STATO DEL MARE 7 ant.	TEMPERATURA Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Belluno	coperto	—	11 5	7 5
Domodossola	sereno	—	11 5	4 0
Milano	nebbioso	—	11 3	6 3
Verona	coperto	—	14 0	9 0
Venezia	coperto	calmo	13 1	9 0
Torino	nebbioso	—	13 5	7 8
Alessandria	nebbioso	—	12 3	7 2
Parma	1/4 coperto	—	13 5	8 0
Modena	1/4 coperto	—	13 9	8 6
Genova	3/4 coperto	mosso	13 1	11 9
Forlì	nebbioso	—	19 4	7 5
Pesaro	sereno	calmo	18 0	9 3
Porto Maurizio	1/4 coperto	legg. mosso	14 7	9 2
Firenze	coperto	—	14 5	11 0
Urbino	1/2 coperto	—	14 6	6 6
Ancona	1/4 coperto	calmo	14 6	10 3
Livorno	coperto	calmo	16 6	11 8
Perugia	coperto	—	16 0	7 6
Camerino	3/4 coperto	—	16 2	7 3
Chieti	coperto	—	16 4	3 8
Aquila	3/4 coperto	—	16 4	8 3
Roma	coperto	—	19 2	8 5
Agnone	1/4 coperto	—	17 5	6 7
Foggia	—	—	—	—
Bari	coperto	calmo	19 4	12 7
Napoli	3/4 coperto	calmo	18 0	11 2
Potenza	coperto	—	17 0	9 0
Lecce	nebbioso	—	18 6	11 0
Cosenza	caligine	—	16 4	5 8
Cagliari	sereno	calmo	16 5	10 0
Reggio Calabria	coperto	calmo	17 8	12 0
Palermo	1/4 coperto	calmo	22 9	6 5
Catania	sereno	calmo	16 5	9 8
Caltanissetta	sereno	—	19 0	9 2
Siracusa	1/2 coperto	calmo	15 8	11 2

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 17 marzo 1893

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì 761,1
Umidità relativa a mezzodì 74
Vento a mezzodì . . . . N W debole.
Cielo . . . . coperto.
Termometro centigrado { Massimo 18°,3. Minimo 8°5
Pioggia in 24 ore: — —

Lì 17 marzo 1893.

In Europa estesa depressione intorno alla Finlandia, pressione a 765 mm. all'estremo occidente e sulla Grecia. Kuopio 729; Pietroburgo 736; Praga 754; Zurigo 761; Valentia 765.

In Italia nelle 24 ore: barometro alquanto disceso; pioggie e nebbie al Nord, venti meridionali generalmente deboli; temperatura sempre elevata.

Stamane: cielo nuvoloso o nebbioso sul continente, poco nuvoloso o sereno in Sicilia; venti deboli e qua e là freschi; specialmente del terzo quadrante; barometro da 759 a 760 mill. al Nord, a 762 in Sardegna, a Napoli, Brindisi, a 763 in Sicilia.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli a freschi specialmente del terzo quadrante, cielo nuvoloso con qualche pioggia, particolarmente sull'Italia superiore.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 17 marzo 1893.

Presidenza del vice-presidente VILLA.

La seduta comincia alle 2,5.

D'AYALA-VALVA, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Interrogazioni.

FAGIUOLI, sotto-segretario di Stato pel Ministero del tesoro, risponde ad una interrogazione dei deputati Cavallini, Calvi, e Bonacossa «sui grandi ritardi frapposti dall'Amministrazione centrale a decidere intorno alle convenzioni stipulate dall'Amministrazione del Canale Cavour, coi Consorzi irrigui locali, ritardi che riescono dannosissimi all'agricoltura».

Ricorda che le opere di diramazione furono approvate, e fu stanziata la somma di lire 620,000.

Però un nuovo progetto ridusse la spesa alla metà, mantenendo la stessa efficacia.

Siccome però il nuovo progetto era fatto in dipendenza di altra opera non per anco compiuta, così i lavori di diramazione rimasero sospesi.

Occorrerà in proposito presentare, e il Governo si riserva di farlo al più presto, due disegni di legge in proposito.

BONACOSSA, confidando che il Governo vorrà sollecitare queste pratiche perchè si tratta di un'opera che a quest'ora avrebbe dovuto esser compiuta, si dichiara sodisfatto.

BONACCI, ministro di grazia e giustizia, risponde ad una interrogazione del deputato Grippo che chiede «se e quali provvedimenti intendano proporre ed attuare per garentire ai nazionali all'estero

quel trattamento di favore, che la nostra legislazione assicura agli stranieri in Italia ».

Nota che infatti l'Italia, nel momento della sua rigenerazione politica, fu veramente generosa verso gli stranieri, confidando in un reciproco trattamento.

Questa reciprocanza però non si ebbe intera; e il Governo italiano cercò quindi di concludere trattati speciali, e così potè ottenere da molti Stati civili condizioni per gli italiani, analoghe a quelle che gli stranieri godono in Italia.

L'Olanda in proposito ha bandito un congresso per regolare questi rapporti internazionali Quando non riuscisse, non rimarebbe all'Italia che abrogare le leggi che generosamente emanò [nel 1875; ma ciò sarebbe cancellare una delle sue glorie più pure; e a questo non potrebbe ricorrere che quando ogni altro mezzo sia venuto a mancare.

GRIPPO consente in quanto ha detto il ministro; ma rileva il troppo grande contrasto, ad esempio, che è fra il trattamento estremamente generoso che vien fatto ai francesi in Italia, e quello troppo duro che vien fatto agli italiani in Francia.

L'Inghilterra è la sola nazione che abbia verso i nostri connazionali un trattamento equo. Ora l'oratore crede che questo stato di cose non possa durare; e che non sarebbe derogare alla equità e alla generosità lo stabilire il principio di reciprocanza.

BRIN, ministro degli affari esteri, non crede che sarebbe conveniente abolire le leggi nostre sugli stranieri. Il Governo però ha concluso trattati di reciprocanza e conta di procedere per questa via.

GRIPPO confida che il Governo italiano farà di tutto perchè specialmente in Francia gli italiani siano più tutelati.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, risponde ad una interrogazione del deputato Ghigi che desidera « sapere se egli intenda di provvedere entro breve termine al pagamento dei crediti che molti Istituti di beneficenza e di ricovero vantano di lunga mano verso il Governo pel mantenimento di inabili al lavoro ».

Osserva che per queste opere di beneficenza il Governo ha speso lire 1,200.000 mentre non ne ha ricuperate dai Comuni che 24,000. La questione è molto complicata. Per i due ultimi esercizi inoltre occorrerà una legge per eccedenza di spesa in lire 285,000 dovute dal Governo ad Istituti di beneficenza.

Fa voti che la Commissione che è incaricata di studiare il grave problema presenti presto la sua relazione.

GHIGI osserva che non si tratta di pensare all'avvenire, ma di provvedere al presente. Molti Istituti di beneficenza si trovano esposti a gravi difficoltà perchè nell'esercizio in corso non sono rimborsati.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, risponde ad una interrogazione del deputato N. Colajanni circa un sequestro di telegrammi spediti da un rappresentante dell'agenzia Dalziel. Pare che questi rappresentanti seguano una parola d'ordine; poichè non fanno che raccogliere tutte le voci calunniose, tutte le notizie cattive e false, mentre non tengono mai conto di quelle favorevoli, in riguardo all'Italia.

Questo sistema di denigrazione continua il Governo non può tollerare. (Vivissime approvazioni).

Esso quindi ha creduto di doversi valere delle facoltà ammesse con la convenzione internazionale di Pietroburgo per impedire che fosse dato corso ad alcuni di quei telegrammi. (Benissimo! Bravo!)

COLAJANNI N., deplora che il presidente del Consiglio abbia invocato il patriottismo per provocare approvazioni.

Anche se si potesse ammettere che l'Agenzia Dalziel siasi assunta la missione di denigrare il nostro paese, i criteri seguiti nel procedere di sequestri non hanno a che fare col patriottismo.

Furono infatti sequestrati telegrammi che compendiavano articoli di giornali non sospetti di avversione all'Italia, quali il *Popolo Romano*, il *Folchetto*, l'*Esercito*, il *Messaggero*.

Se cotesti giornali avevano dato notizie false si dovevano sequestrare i telegrammi che quelle notizie riproducevano; molto più che le stesse notizie trasmesse da altre Agenzie ebbero libero corso.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, fa notare che non si tratta di santi ma di travisamenti di articoli, ed egli stesso ha provveduto al sequestro (Bene! a sinistra) molto più che simili notizie sono date a scopo di borsa. (Approvazioni a sinistra — Interruzioni del deputato Colajanni).

NICOTERA prega il presidente d'invitare la Commissione per le riforme al regolamento di riferire sulle proposte che le furono mandate.

LAZZARO dichiara che la Commissione per il regolamento ha già nominato il relatore sulle proposte trasmessele.

Seguito della discussione sui provvedimenti per le pensioni.

PRESIDENTE apre la discussione sul seguente art. 12:

« I militari di truppa dell'esercito e della marina, per far valere i diritti a pensione per anzianità di servizio, dovranno aver compiuti quarantadue anni di età. »

Avverte che il deputato Grandi propone la seguente aggiunta:

« Tale disposizione non è per altro applicabile ai militari di truppa i quali all'atto della promulgazione della presente legge, abbiano perfetto il diritto al conseguimento della pensione di riposo secondo la legge prima vigente. »

ROUX, relatore e FAGIUOLI, sotto-segretario di Stato pel Ministero del tesoro, accettano l'aggiunta.

(L'articolo 12 è approvato con l'aggiunta).

Apre la discussione sull'articolo 13 così concepito:

« Il tempo trascorso nella posizione di servizio ausiliario dal giorno in cui avrà vigore la presente legge, non sarà computato agli effetti di aumentar la pensione o l'assegno già liquidato.

« Il tempo però di servizio effettivo, prestato in caso di temporanea chiamata, sia in tempo di pace che di guerra, è computato per intero come per gli ufficiali in attività di servizio. »

(È approvato).

« Art. 14. Gli ufficiali dell'esercito e della marina che, dall'aspettativa per infermità, per motivi di famiglia, o per sospensione dall'impiego, passano nella posizione di aspettativa o di disponibilità per riduzione di Corpo, non potranno far valere i loro diritti per collocamento a riposo ove non abbiano raggiunti i limiti di età e di servizio richiesti dalle vigenti leggi. »

(È approvato).

« Art. 15. Il tempo trascorso in congedo illimitato dai militari della regia marina, non sarà valutato agli effetti della pensione. È fatta però eccezione per coloro i quali, alla pubblicazione della legge 21 maggio 1885 n. 3122, avessero già avuto diritto alla giubilazione, e, per costoro, ne sarà tenuto conto nei modi e nella misura di cui all'articolo 21 della legge 27 giugno 1850 n. 1049. »

(È approvato).

Art. 16.

« Gli impiegati civili e i militari i quali all'atto in cui andrà in vigore la presente legge, si troveranno nelle condizioni prescritte dalle leggi precedenti per aver diritto al collocamento a riposo, conservano la facoltà di liquidare la pensione sulla media degli stipendi percepiti nell'ultimo triennio, purchè cessino dal servizio con lo stesso grado e stipendio che avevano alla promulgazione della presente legge.

« Conservano lo stesso diritto coloro i quali saranno collocati a riposo d'autorità o per ragioni di salute prima di aver compiuto un quinquennio nello stesso grado e con lo stesso stipendio che avevano alla promulgazione della presente legge.

« La vedova ed i figli minorenni dell'impiegato civile o del militare che sia morto nello stesso grado e collo stesso stipendio che aveva alla promulgazione della presente legge, conserveranno la facoltà di far liquidare la propria pensione sulla media degli stipendi percepiti dal defunto nell'ultimo triennio.

« Gli ufficiali dell'esercito e della marina che cessino dal servizio effettivo d'autorità durante i due anni e mezzo dopo la promulgazione della presente legge avranno la pensione liquidata in base all'ultimo stipendio, purchè conservino lo stesso grado e stipendio che hanno alla data della presente legge.

« Anche nel caso di promozione degli impiegati civili e dei militari, di cui si parla nei capoversi precedenti, essi e i loro aventi diritto non potranno mai liquidare una pensione minore a quella che toccherebbe loro se cessassero dal servizio nel grado e collo stipendio uguali a quelli che avevano alla promulgazione della presente legge.

« Pei capitani dell'esercito, pei tenenti di vascello e per gli ufficiali di marina di grado corrispondente, che al 1° luglio 1893 si trovassero nelle condizioni prescritte dalle leggi precedenti per aver diritto al collocamento a riposo, la pensione da liquidarsi non potrà mai essere minore di quella a cui avrebbero avuto diritto se avessero cessato dal servizio anteriormente all'applicazione delle presente legge ».

(È approvato).

GRANDI dà ragione del seguente articolo aggiuntivo:

« Ai comma 2 e 3 dell'art. 2 della legge 1° luglio 1890 n. 7004, sono sostituiti i seguenti:

« Per i funzionari coloniali e gl'impiegati civili dello Stato non dipendenti dai Ministeri della guerra e della marina, l'applicazione di questa disposizione ai singoli casi sarà fatta previo parere del Consiglio superiore di sanità; per i militari dell'esercito e dell'armata si seguiranno le stesse norme prescritte per l'accertamento delle altre infermità da esse contratte per causa di servizio, le quali norme saranno pure applicate agl'impiegati civili dipendenti dai Ministeri della guerra e della marina.

« La misura della pensione sarà determinata tanto per i funzionari ed impiegati civili, quanto per i militari dell'esercito e dell'armata e per gli operai borghesi dipendenti dai Ministeri della guerra e della marina in base alle rispettive leggi.

FAGIUOLI, sotto-segretario di Stato per il Ministero del tesoro, accetta integralmente la prima parte dell'articolo e l'ultima purchè vi si aggiunga in fine « salvo le modificazioni portate dalla presente legge. »

GRANDI ringrazia e consente nell'aggiunta proposta dall'onorevole sotto-segretario di Stato.

(L'articolo aggiuntivo è così approvato).

ROUX, relatore, dichiara di non poter accettare, non potendo valutare ora gli effetti finanziari, l'aggiunta proposta dai deputati: Aprile Fasce, Vischi, Pansini, Gaetani, Verzillo, Casilli, Cao-Pinna e Tortarolo, così formulata:

« Agl'impiegati, nominati per decreto Reale attualmente in servizio presso le Amministrazioni dello Stato, sono computati per gli effetti della pensione, gli anni di servizio straordinario, mediante pagamento della ritenuta relativa. »

Dichiara però di accettarla come raccomandazione.

APRILE ringrazia la Commissione di avere accettato l'articolo aggiuntivo come raccomandazione, e, ritirando l'articolo stesso, raccomanda al Governo di tradurlo in disposizione legislativa.

FAGIUOLI, sotto-segretario di Stato per il Ministero del Tesoro, dopo aver notato che non v'ha ragione di distinguere gli straordinari nominati con decreto Reale da quelli nominati altrimente, osserva che l'accettazione della proposta si tradurrebbe necessariamente in un onere notevole, di maniera che non può assumere nessun impegno formale.

E si limita anch'egli ad accettare la proposta come raccomandazione.

ROUX, relatore, considerando che, anche la proposta dei deputati Ghigi, Aggio, Rava, Gatti-Casazza e Martini Giovanni, per l'applicazione della presente legge agli impiegati degli archivi notarili, aggraverebbe le condizioni del bilancio, dichiara di non poter accettare la proposta stessa se non come raccomandazione.

FAGIUOLI, sotto-segretario di Stato per il Ministero del Tesoro, annunzia che fra qualche giorno sarà presentato un disegno di legge per l'istituzione di una Cassa di previdenza per gli impiegati degli archivi; ritiene quindi inutile la proposta.

GHIGI prende atto di queste dichiarazioni e ritira la sua proposta.

GIOVANNELLI presenta la relazione sul disegno di legge: Transazione con gli eredi Venato-Dentice.

ROUX presenta la relazione sul bilancio del tesoro per l'esercizio 1892-93.

PRESIDENTE. Passiamo al titolo III della legge delle pensioni: Cassa di previdenza per gli impiegati civili e per i militari di nuova nomina.

VALLI E. dà ragione della seguente proposta:

« La Camera invita il Governo a studiare e a presentare con la maggiore possibile sollecitudine un progetto di legge, mediante il quale la futura Cassa di previdenza per le pensioni degli impiegati dello Stato possa altresì ricevere i *concorsi* necessari ad assicurare una pensione agli impiegati di altri Corpi morali ed amministrazioni locali e soprattutto riguardo ai medici condotti, ai segretari comunali ed agli insegnanti delle scuole comunali ed agli insegnanti delle scuole comunali secondarie e primarie, che in seguito a regolare concorso furono chiamati ad insegnare negli Istituti dello Stato. »

COLOMBO svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a proporre alla Camera in tempo utile i provvedimenti necessari perchè, oltre al trattamento di pensione assicurato ai militari dalla Cassa di previdenza, sia tenuto conto delle speciali condizioni in cui essi si trovano, rispetto alla durata del servizio, in confronto degli impiegati civili ».

STELLUTI-SCALA svolge un ordine del giorno per invitare il Governo ad estendere il regime delle pensioni a tutti gli impiegati ed operai dello Stato, l'opera dei quali abbia indole e carattere di servizio stabile e permanente.

Accenna agli impiegati postali e telegrafici di seconda e terza categoria, ai custodi idraulici, al personale del catasto e altre simili categorie di funzionari e agli operai della manifattura dei tabacchi.

GHIGI dà ragione della seguente proposta:

« La Camera invita il Governo a studiare e a presentare con la maggior possibile sollecitudine un disegno di legge, pel quale la instituenda Cassa di previdenza per le pensioni degli impiegati dello Stato si presti anche ad assicurare una congrua pensione ai funzionari delle Provincie e dei Comuni ».

UNGARO conviene negli apprezzamenti svolti dall'onorevole Colombo, invitando il ministro della guerra a considerare che se questa legge favorisce gli ufficiali non combattenti, non altrettanto favorisce gli ufficiali dei corpi combattenti.

Spera che il ministro della guerra farà buon viso alla proposta Colombo.

PELLOUX, ministro della guerra, risponde che la questione è stata trattata, e che il Governo conviene perfettamente nelle idee svolte dall'onorevole Ungaro.

ROUX, relatore, conferma le dichiarazioni del ministro della guerra all'onorevole Ungaro; accetta come semplice raccomandazione la proposta dell'onorevole Colombo; e dichiara di non credere questa la sede opportuna per le proposte Valli e Ghigi, unendosi però ad essi nell'invitare il Governo a provvedere con altri disegni di legge, alla condizione dei benemeriti funzionari delle Provincie e dei Comuni. Non può infine accogliere la proposta dell'onorevole Stelluti-Scala per il soverchio gravame che ne avrebbe la finanza dello Stato.

FAGIUOLI, sotto segretario di Stato pel Ministero del tesoro, si unisce alle dichiarazioni del relatore, ricordando le promesse già fatte dal ministro di tener conto di tutte le raccomandazioni, specie di quelle, che si riferiscono agli ufficiali dell'esercito.

Non rifiutasi di studiare, per mezzo di consorzi locali, la costituzione di Cassa autonome di previdenza pei funzionari comunali e provinciali, purchè si facciano senza il contributo dello Stato.

VALLI E., ritira il suo ordine del giorno.

COLOMBO insiste nelle considerazioni dianzi svolte, e mantiene la sua proposta.

SAPORITO riconosce che l'on. Colombo ha ragione di rilevare la tenuità della pensione, che viene concessa agli impiegati dopo 25 o 30 anni di servizio.

Fa però osservare all'on. Colombo che si tratta di una Cassa di

assicurazione ed a questa non si può provvedere per via di espedienti; perciò dichiara che non può votare l'ordine del giorno dell'on. Colombo.

ROUX, relatore, dà alcune spiegazioni all'on. Valli sulle ragioni per le quali il suo primo discorso è stato frainteso.

È dolente poi di non poter accettare la proposta dell'on. Colombo, il Governo e la Commissione hanno mostrato di tenere nel debito conto i diritti degli ufficiali, però non possono immediatamente accettare l'ordine del giorno dell'on. Colombo.

MOCENNI dimostra come realmente colla legge nuova si vengano a peggiorare le condizioni degli ufficiali, crede perciò che presto o tardi qualche cosa bisogna fare per migliorare la posizione, che ad essi ora vien fatta.

PELLOUX, ministro della guerra, riconosce che qualche cosa bisogna fare per migliorare le condizioni degli ufficiali, appunto per ciò crede che si debba ritirare l'ordine del giorno dell'onorevole Colombo, che ove fosse ora respinto dalla Camera, pregiudicherebbe la questione.

COLOMBO insiste nel dimostrare la necessità di modificare il disegno di legge per quel che riguarda i militari.

Riconosce che la modificazione necessaria non si può fare su due piedi, il relatore ed il ministro hanno riconosciuto la ragionevolezza delle proposte dell'oratore, però non vogliono il suo ordine del giorno ma egli lo mantiene.

PELLOUX, ministro della guerra, spiega perchè, pur accettando le idee dell'onorevole Colombo, non ne può accogliere l'ordine del giorno.

COMIN crede che tutto si possa conciliare se l'on. Colombo prendendo atto delle dichiarazioni del ministro della guerra ritira il suo ordine del giorno.

COLOMBO. Se il Governo per accettare l'ordine del giorno lo vuole modificato, l'oratore accetterebbe anche la sospensiva.

FAGIUOLI, sotto-segretario di Stato per il Ministero del tesoro, crede che se si vota la formula che la « Camera prende atto delle dichiarazioni del Governo », gl'interessi legittimi caldeggiati dall'onorevole Colombo saranno abbastanza tutelati.

COLOMBO insiste sulla convenienza che sia accettato il suo ordine del giorno e che almeno venga sospesa la votazione su di esso.

SAPORITO domanda la sospensiva su quest'ordine del giorno finchè non sia votata la legge.

PELLOUX, ministro della guerra, accetta la sospensiva fino a che si discuterà l'articolo.

COLOMBO. Vi aderisce.

PRESIDENTE mette ai voti la sospensiva dell'ordine del giorno dell'onorevole Colombo fino alla fine della legge.

(Non è approvata).

PRESIDENTE mette ai voti la sospensiva fino all'art. 39.

(È approvata).

STELLUTI-SCALA ritira il suo ordine del giorno trovando però scoraggianti le risposte del Governo e del relatore.

GHIGI ritira il suo ordine del giorno, spiega però le ragioni che lo avevano indotto a presentarlo.

« Art. 17. È istituita una Cassa di previdenza per le pensioni agli impiegati civili e ai militari assunti in servizio ordinario dello Stato dopo la promulgazione della presente legge.

« Essa è rappresentata ed amministrata dalla Cassa dei depositi e prestiti sotto la sorveglianza della Commissione di vigilanza della Cassa medesima ».

GRANDI parla per uno schiarimento, domanda quale trattamento sarà fatto ai militari, che hanno compiuto il diciassettesimo anno e trovansi già in servizio.

PELLOUX, ministro della guerra, dichiara che a tutti coloro che attualmente trovansi in servizio va applicata la legge antica.

« Art. 18. La Cassa di previdenza è costituita in Corpo morale con facoltà di acquistare e possedere, e sarà considerata come amministrazione dello Stato per gli effetti delle imposte, delle tasse e dei diritti diversi stabiliti dalle leggi generali e speciali. »

(E' approvato).

« Art. 19. Il patrimonio della Cassa di previdenza è costituito:

a) dalle ritenute sugli stipendi o sugli altri proventi valutabili per la pensione;

b) dal contributo straordinario versato dagli impiegati civili e dai militari in occasione della prima nomina e degli aumenti di stipendio;

c) dal concorso dello Stato;

d) dai depositi volontari che si accreditino mediante conti individuali ai singoli depositanti;

e) dagli interessi derivanti dai capitali, di cui ai capoversi precedenti. »

(E' approvato).

« Art. 20. Le ritenute sugli stipendi e sugli altri proventi valutabili per la pensione degli impiegati civili e dei militari saranno commisurate in ragione dello intiero stipendio effettivamente percepito, e nella misura seguente:

sino alle L.	800	di stipendio L.	1	per cento
»	»	1,000	»	» 2	»
»	»	2,000	»	» 3	»
»	»	4,000	»	» 4	»
»	»	5,000	»	» 5	»
»	»	6,000	»	» 6	»
»	»	7,000	»	» 7	»
»	»	8,000	»	» 8	»
»	»	9,000	»	» 9	»
»	»	10,000	»	» 10	»
dalle	»	10,000 in su	»	» 12	»

RUBINI svolge il seguente emendamento:

« Art. 20. Si modifichi la scala delle ritenute come segue:

sino alle L.	800	di stipendio L.	1	per cento
»	»	1,000	»	» 2	»
»	»	2,000	»	» 3	»
»	»	3,000	»	» 4	»
»	»	4,000	»	» 5	»
»	»	5,000	»	» 6	»
»	»	6,000	»	» 7	»
»	»	7,000	»	» 8	»
»	»	8,000	»	» 9	»
»	»	9,000	»	» 10	»
»	»	10,000	»	» 11	»
dalle		10,000 in su	»	» 12	»

Conchiude domandando al Governo ed alla Commissione se accettano questo emendamento:

SAPORITO svolge il seguente emendamento:

Surrogare all'art. 20 il seguente:

« Le ritenute sugli stipendi e sugli altri proventi, valutabili per la pensione degli impiegati civili e militari nominati dopo l'attuazione della presente legge, saranno commisurati in ragione di stipendio nel modo seguente:

sino alle prime L.	1,000	di stipendio		L.	3 %
dalle	» 1,001	a	2,000	. »	4 %
dalle	» 2,001	a	3,000	. »	5 %
dalle	» 3,001	a	4,000	. »	6 %
dalle	» 4,001	a	5,000	. »	7 %
dalle	» 5,001	a	7,000	. »	8 %
dalle	» 7,001	a	9,000	. »	9 %
dalle	» 9,001	a	12,000	. »	10 %
dalle	» 12,001	a	15,000	. »	11 %
per ogni maggior somma				. . . . . »	12 %

Crede che la sua proposta sia abbastanza differente da quella dell'onor. Rubini, e dimostra i vantaggi del sistema, che l'oratore ha proposto

ROUX, relatore, non può accettare la proposta degli onorevoli Saporito e Rubini.

E' convinto che la Cassa presenterà piuttosto una eccedenza che una deficienza Aggiungasi che la ritenuta, quale è proposta, è già

abbastanza grave, e non è il caso di aggravarla, specialmente pei piccoli stipendi.

Non accettando gli emendamenti proposti a questo articolo degli onorevoli Saporito e Rubini, la Commissione non può neppure accettare gli emendamenti, connessi ai medesimi, relativi al contributo dello Stato.

Dichiara infine che si potrà in seguito modificare la misura delle ritenute, qualora la esperienza la dimostri insufficiente.

VISCHI prendendo occasione da talune considerazioni dell'onorevole relatore, osserva che non è possibile ammettere una ritenuta sui minimi stipendi di ottocento e di mille lire, stipendi, che rappresentano appena ciò che è strettamente necessario ai bisogni impellenti della vita.

Che se non si vuole esentare addirittura questi stipendi minimi, domanda che almeno la ritenuta venga ridotta, compensando la perdita con una maggior ritenuta sui maggiori stipendi.

FAGIUOLI, sotto-segretario di Stato per il Ministero del tesoro, pure associandosi ai concetti espressi dall'on. Vischi, osserva che anche gli stipendi minori devono contribuire alla Cassa, in omaggio al principio della mutualità e della previdenza. Del resto la quota di ritenuta per gli stipendi inferiori a mille lire è già ridotta al minimo, essendo dell'1 per cento.

Dichiara che delle idee espresse dall'onor. Vischi si terrà conto quando in occasione del primo bilancio tecnico della Cassa, si studieranno le eventuali modificazioni da introdursi nella medesima.

Quanto alle proposte degli onorevoli Rubini e Saporito, per le ragioni svolte dall'onorevole relatore, dichiara di non poterle accettare.

RUBINI. Il suo emendamento era coordinato con altri tendenti a migliorare le pensioni, così per gli impiegati civili come pei militari. Poichè la Camera non accoglierebbe le sue proposte, ritira l'emendamento, e dichiara fin d'ora di ritirare anche quelli proposti agli articoli 23, 31, 34, 36, riserbandosi di presentare un ordine del giorno, che spera verrà accolto dalla Commissione e dal Governo.

SAPORITO mantiene il suo emendamento.

(L'emendamento Saporito è respinto. — L'art. 20 è approvato).

PRESIDENTE dichiara che il seguito di questa discussione è rimandato a domani.

Presentazione di un disegno di legge.

MARTINI, ministro dell'istruzione pubblica, presenta un disegno di legge per modificazioni agli articoli 316 e 317 della legge 15 novembre 1899 (Contributo scolastico al monte delle pensioni).

Interrogazioni e interpellanze.

PRESIDENTE comunica le seguenti domande d'interrogazione e di interpellanza:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno per conoscere le ragioni del divieto di affissione in Lecce di un manifesto commemorativo in onore di Mazzini.

« Pugliese ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro della guerra circa i criteri secondo i quali intende regolare l'avanzamento degli ufficiali delle armi speciali nel Regio Esercito.

« Beltrami ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno sulla epidemia di meningite, che ha colpito parecchi Comuni della provincia di Foggia, e sui provvedimenti per impedirne la diffusione.

« Salandra ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole ministro delle finanze su alcune disposizioni ministeriali risguardanti l'applicazione del dazio d'entrata sui *masselli di ferro*, le quali hanno per effetto una sperequazione nel trattamento dei vari stabilimenti industriali, e sulla necessità di portare in questa materia alcune modificazioni alla tariffa doganale.

« A. Luzzatto ».

GRIMALDI, ministro del tesoro, accetta al suo turno la domanda dell'onorevole Luzzatto Attilio.

PRESIDENTE annuncia che la Giunta delle elezioni ha presentato la relazione sulla elezione contestata del Collegio di Bronte. Sarà iscritta nell'ordine del giorno di mercoledì.

La seduta termina alle 6,35.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

MADRID, 17. — Il ministro del commercio prepara un decreto relativo alla riforma dei sindacati degli agenti di cambio.

Quanto poi alla tassa dell'uno per mille sulle operazioni di Borsa, approvata dal Consiglio dei Ministri, essa colpirà le operazioni in contante e a termine, ma, riguardo a queste ultime, soltanto per le differenze.

LONDRA, 17. — La Regina Vittoria giungerà a Cherburgo martedì, alle 4,30 pom. Ripartirà alle 9 pom., arrivando a Parigi mercoledì mattina e proseguendo per Digione ed il Moncenisio alla volta dell'Italia.

Lo *Standard* ha da Berlino che la Nota russa relativa alla revisione della Costituzione bulgara, non sarà probabilmente l'ultima parola del Governo russo in proposito.

GENOVA, 17. — Il Consiglio comunale approvò, ad unanimità e per acclamazione lo stanziamento di L. 100,000 per la fondazione dell'Istituto degli orfani dei marinai, in occasione delle nozze d'argento del Re e della Regina.

Dopo la seduta del Consiglio comunale, il Sindaco pubblicò un manifesto, con cui invita la cittadinanza a concorrere colle sue sottoscrizioni alla benefica istituzione.

LONDRA, 17. — Camera dei comuni. — Goulerly chiede la diminuzione della squadra del Mediterraneo.

Il segretario parlamentare e finanziario per l'ammiragliato, Sir U. Kay-Shuttleworth, risponde che il Governo ritiene che la flotta inglese debba restare capace di scontrarsi con le flotte riunite di due potenze estere.

Soggiunge che non può dare indicazioni circa la costruzione di nuove navi, prima che si discuta il capitolo del bilancio della marina sulla costruzioni navali. Tuttavia sono possibili e prossime alcune modificazioni.

Si approva il capitolo del bilancio della marina concernente gli stipendi.

Si passa poscia alla discussione del capitolo del bilancio della guerra riguardante gli effettivi.

Stonhope dichiara di non opporsi al ritiro di un battaglione di truppe dall'Egitto, se le autorità militari lo consentono.

Il ministro della guerra, H. Campbell-Bannerman, risponde che il Corpo di occupazione dell'Egitto conserverà il suo effettivo attuale, ma 20 mila uomini saranno pronti ad imbarcarsi, se fosse necessario.

Houldsworth interroga sulla condotta di Rivers Wilson nella Conferenza monetaria di Bruxelles.

Il Cancelliere dello Scacchiere, Sir H. Harcourt, risponde che le accuse contro Wilson sono infondate.

Tutti i delegati avevano diritto di esprimere la loro opinione sul bimetallismo.

Quattro di essi si pronunziarono contro il bimetallismo e le loro vedute furono divise dal Governo, che approvò la condotta di Wilson. Quanto poi alla futura conferenza monetaria, i delegati avranno l'istruzione di dichiarare che l'opinione del Governo è quella espressa nella recente risoluzione approvata dalla Camera.

L'incidente è chiuso.

LONDRA, 17. — La principessa di Galles coi figli è ritornata da Firenze.

PARIGI, 18. — Andrieux, intervistato, dichiarò che nessun membro del Corpo diplomatico figurò giammai sulla lista del barone di Reinach.

Debuit, presidente dell'Ordine degli avvocati, diresse al presidente del Consiglio, Ribot, una lettera nella quale protesta vivamente contro l'accusa di indiscrezione, mossa ieri da Ribot alla Camera contro i membri del foro.

I giornali dicono che l'idea dello scioglimento guadagna terreno alla Camera.

LONDRA, 17. — Una macchina infernale fu scoperta a Blackheath, presso Londra.

Quest'ordegno sarà analizzato.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 17 marzo 1893.

Godimento	Valore nom.	Valore vers.	VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. M.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom.	OSSERVAZIONI
1 genn. 93	—	—	RENDITA 5 0/0 1.a grida		— —			96 75	p. f. corr.
»	—	—	RENDITA 5 0/0 2.a grida	96,85 96,80	96 81 3/4			— —	
1 ottob. 92	—	—	detta (piccolo taglio)	96,90	— —			— —	
»	—	—	detta 3 0/0 1.a grida		— —			— —	
»	—	—	detta 3 0/0 2.a grida		— —			60 —	
»	—	—	Cert. sul Tesoro Emiss. 1860-64		— —			102 50	
»	—	—	Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0/0		— —			93 30	
»	—	—	Prestito R. Blount 5 0/0		— —			102 75	
1 dicem. 92	—	—	» Rothschild		— —			102 50	
			Obbl. Municip. e Cred. Fondiario.						
1 genn. 93	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 0/0		— —			— —	
1 ottob. 92	500	500	» 4 0/0 1.a Emissione		— —			453 —	
»	500	500	» 4 0/0 2.a a 8.a Emissione		— —			448 —	
1 giugno 92	500	500	» Comune di Trapani 5 0/0		—			497 —	
1 ottob. 92	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			507 50	
»	500	500	» » » Banca Nazionale 4 0/0		— —			495 —	
»	500	500	» » » » 4 1/2 0/0		— —			500 —	
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —	
»	500	500	» » » Napoli		— —			— —	
			Azioni Strade Ferrate.						
1 genn. 93	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			668 —	
»	500	500	» » Mediterranee stampigliate		— —			540 —	
1 luglio 91	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —	
1 aprile 92	500	500	» » Palermo, Mar. Trap. 1.a e 2a. E		— —			— —	
1 luglio 91	500	500	» » della Sicilia		— —			— —	
			Azioni Banche e Società diverse.						
1 genn. 92	1000	750	Az. Banca Nazionale		— —			1345 —	
» 93	1000	1000	» » Romana		— —			407 —	
»	300	300	» » Generale		— —			326 —	
1 genn. 90	500	400	» » di Roma		— —			325 —	
» 89	200	200	» » Tiberina		— —			22 —	
1 ottob. 91	500	500	» » Industr. e Comm. (antiche)		— —			100 —	
»	500	500	» » » » nuove liberate		— —			100 —	
1 genn. 93	500	400	» Soc. di Credito Mobil. italiano (an.)		— —	429 1/2		— —	
	500	150	» » » » (nuove)		— —			— —	
1 genn. 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —	
15 ottob. 92	500	500	» » Romana per l'Illum. a Gaz		— —	790		— —	
1 genn. 93	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1085 —	
» 90	500	500	» » Italiana per condotte d'acqua		— —	262 61 60 59		— —	
1 luglio 92	500	500	» » Immobiliare		— —	78 77		— —	
» 90	250	250	» » dei Molini e Magaz. Generali		— —			— —	
1 genn. 89	100	100	» » Telefoni ed App. Elettriche		— —			125 —	
» 90	500	500	» » Generale per l'Illuminazione		— —			— —	
»	125	125	» » Anonima Tramway Omnibus		— —			170 —	
1 genn. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —	197		— —	
1 ottob. 90	250	250	» » della Min. e Fond. Antimonio		— —			— —	
»	250	250	» » dei Materiali laterizi		— —			— —	
1 genn. 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			— —	
» 90	500	500	» » Metallurgica Italiana		— —			340 —	
» 93	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			170 —	
» 90	200	200	» » Caoutchouc		— —			206 —	
» 92	250	250	» » An. Piemontese di elettricità		— —			35 —	
» 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			250 —	
»	250	250	» » di Credito e d'ind. Edilizia		— —			58 —	
								250 —	
			Azioni Soc. Assicurazioni.						
1 genn. 90	100	100	Az. Fondiarie Incendi		— —			90 —	
» 91	250	125	» Fondiarie Vita		— —			230 —	
			Obbligazioni diverse.						
1 genn. 93	500	500	Obbl. Ferroviarie 3 0/0 Emiss. 1887-88-89		— —			298 —	
1 luglio 91	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 0/0 (oro)		— —			— —	
1 genn. 93	500	500	» Strade ferrate del Tirreno		— —			461 —	
1 ottob. 91	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			370 —	
»	250	250	» » 4 0/0		— —			170 —	
»	500	500	» » Acqua marcia		— —			510 —	
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			309 —	
1 luglio 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —	
1 aprile 92	500	500	» » FF. Sarde nuova Emis. 3 0/0		— —			— —	
»	300	300	» » FF. Paler. Ma. Tra. I S. (oro)		— —			— —	
1 genn. 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna		— —			— —	
»	250	250	» » FF. Napoli-Ott. (5 0/0 oro)		— —			242 —	
»	500	500	Buoni Meridionali 5 0/0		— —			— —	
			Titoli a Quotazione Speciale.						
1 aprile 92	25	25	Obbl. prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —	

Osservazioni:

Media dei corsi del consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno.
16 marzo 1893.
Consolidato 5 0/0 L. 96 610
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso » 94 440
Consolidato 3 0/0, nominale » 60 625
Consolidato 3 0/0 senza cedola, nominale » 59 325
Il Vice Presidente: R. TITTONI.

Sconto	CAMBI		Prezzi fatti	Nomin.
$2^1/_2$	Francia	90 giorni		103 57 1/2
	Parigi	Cheques	104,25	
$2^1/_2$	Londra	90 giorni		26 09
	»	60 giorni		
	»	Cheques	26,24	
	Vienna-Trieste	90 giorni		
	Germania	Cheques		

Risposta dei premi } 29 marzo
Prezzi di compensazione } 29 marzo
Compensazione 30 »
Liquidazione 31 »

Sconto di Banca 5 0/0. Interessi sulle anticipazioni.

Per il Sindaco: ENRICO SAMBUCETTI.
Visto: Il Deputato di Borsa: MOISÈ MODIGLIANI.

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE FEBBRAIO 1893.

Titolo	Prezzo
Rendita 5 0/0	96 75
» 3 0/0	61 —
Obbl. Beni Eccl. 5 0/0	— —
Prest. Rotschild 5 0/0	102 50
Ob. città di Roma 4 0/0	430 —
» Credito Fondiario Santo Spirito	466 —
» Credito Fondiario Banca Nazionale	493 —
» Credito Fondiario Ban. Naz. 4 1/2 0/0	497 —
Az. Fer. Meridionali	663 —
» » Mediterranee	537 —
» » » certif.	— —
» Banca Nazionale	1335 —
» » Romana	400 —
» » Generale	325 —
» Banco di Roma	225 —
Az. Banca Tiberina	22 —
» » In. e Com. (an.)	260 —
» » » Certif.	— —
» » » n. liber.	250 —
» Soc. Cred. Mobil.	465 —
» » » Merid.	— —
» » Gas	860 —
» » Acqua Marcia	1070 —
» » Condot. d'ac.	270 —
» » Gen. Illumin.	270 —
» » Tramway Om.	185 —
» » » cert. prov.	— —
» » Molini e Magaz. Gen.	125 —
» » Immobiliare	88 —
» » Fond. Italiana	— —
» » Min. Antim.	240 —
» » Mat. Later.	170 —
Az. Soc. Navig. Gen. Italiana	355 —
» » Metallurgica Italiana	180 —
» » della Piccola Borsa	206 —
» » Caoutchouc	35 —
» » An. Piem. di Elettr.	250 —
» » Risanamen.	63 —
» » Cr. Ind. Ed.	250 —
» » Fondiar. incendi	90 —
» » Fond. Vita	230 —
Obbl. Soc. Imm. 5 0/0	360 —
» » » 4 0/0	170 —
» » Ferroviarie	298 —
» Ferr. Napoli-Ottaiano	242 —